

IL P.S.I. VERSO IL CONGRESSO

Pubblichiamo una breve sintesi della relazione svolta dal compagno De Martino al Comitato Centrale. Essa è stata assunta alla unanimità dal Comitato Centrale quale base di discussione per la preparazione del 40.º Congresso Nazionale del P.S.I. che avrà luogo dal 1.º all'8 febbraio 1975.

«La situazione politica, economica interna ed internazionale — ha detto il segretario del PSI, al termine di una lunga analisi sulle trasformazioni intercorse dal novembre 1972, data di celebrazione del 39.º congresso, ad oggi — è rilevante del fatto che un'epoca si è chiusa ed un'altra si è aperta. Il comitato centrale del 26 luglio ha avvertito lucidamente tale fatto e ha dichiarato la fine della politica di centro-sinistra. Il congresso del partito è chiamato a sanzionare solennemente tale decisione, a tracciare un bilancio della politica di centro-sinistra, a individuare le linee strategiche e politiche contingenti per il futuro».

Per quanto riguarda il centro-sinistra «il bilancio non è di un fallimento, se si considerano i risultati di sviluppo democratico del Paese, di rafforzamento del potere dei lavoratori e dei sindacati, della revisione avvenuta nel PCI. Del pari innegabile — ha continuato De Martino — che sono stati conseguiti alcuni risultati nella politica riformatrice, Regioni statuto dei lavoratori, nazionalizzazione dell'energia elettrica, scuola media, contratti agrari, riforma del diritto di famiglia, riforma del sistema penitenziario, clima politico favorevole al divorzio e allo sviluppo delle lotte sul reddito civili, compresa in senso lato la questione dell'aborto».

«Non è stato invece raggiunto il fine più ampio e organico del disegno riformatore, posto a base della scelta del 1963, gli squilibri non sono stati eliminati, la questione meridionale è divenuta sempre più acuta e drammatica e la programmazione economica è rimasta allo stato di formulazione. Questi inadempimenti sono divenuti di particolare gravità dopo l'insorgere della crisi economica che più evidenzia i vizi strutturali del nostro sistema».

«Per quanto riguarda il PSI — ha affermato De Martino — la scelta iniziale fu giustamente l'idea ispiratrice di rimuovere l'immobilismo centrista e debellare le tentazioni a destra e le tendenze involutive proprie del centrismo, per riprendere quella collaborazione fra cattolici democratici e sinistra, che fu una delle caratteristiche della Liberazione e della Costituente e ha permesso di dar vita a una delle costituzioni democratiche più avanzate dell'occidente, un incontro fra

esigenze sociali proprie del socialismo e correnti popolari cattoliche oltre che erede delle posizioni avanzate e democratiche dello stato prefascista.

«Ma — ha continuato De Martino — la spinta riformatrice si è scontrata sempre di più con le resistenze moderate e conservatrici della DC, la quale ha mirato a considerare il centro-sinistra come una semplice versione più aggiornata del centrismo. La formula del centro-sinistra è stata considerata immutabile e fissa soltanto nei confronti della sinistra, il che ha determinato una diseguale valutazione delle sue varie componenti, talune, quelle moderate, ritenute indispensabili, altre, meno necessarie, fino a giungere talvolta alla sua esclusione potenziale od effettiva, come nel 1972».

«Cause generali e comportamento della DC, hanno fatto via via degradare — ha concluso su questo punto De Martino — il centro-sinistra fino all'esaurimento della propria ragione di essere».

Il segretario del PSI ha quindi affermato che è indispensabile «l'individuazione di una nuova politica», a prescindere da un giudizio sulle forze in campo sulle loro crisi e sull'attuale loro rappresentatività di ceti sociali, a cominciare dalla DC. Dopo una ana-

(Continua in 2.ª pag.)

AMPIO DIBATTITO SULLA RELAZIONE DELL'ASSESSORE CERVELLATI

I GRAVI PROBLEMI DELLA SCUOLA all'attenzione del Consiglio comunale

L'ultima seduta del Consiglio Comunale è stata caratterizzata da un'ampia relazione del compagno Ivano Cervellati sui problemi della scuola, alla quale è seguito il dibattito. Di seguito riportiamo una sintesi della relazione ed alcuni cenni sugli interventi dei consiglieri.

L'anno scolastico che è da poco cominciato presenta tutti i segni negativi tradizionali che da tempo vengono posti in evidenza, in occasione dell'apertura della scuola, da tutte le forze democratiche che si battono per un rinnovamento della scuola italiana; segni negativi che quest'anno assumono un particolare inquietante significato, perché si saldano con la tormentata situazione economica che affligge la comunità nazionale. In questo quadro, pertanto, i mali della nostra scuola non possono non registrare un ulteriore inasprimento, con una conseguente pesante ripercussione sulle famiglie, sugli studenti e sugli insegnanti: sulle famiglie meno abbienti, che pagano direttamente la mancanza di misure che garantiscano il diritto allo studio e che si trovano in difficoltà per l'acquisto dei libri di testo e del materiale didattico, per i trasporti, ecc.; sugli studenti, che sperimentano

l'inadeguatezza di una scuola sempre più staccata dalla realtà sociale, dal mondo del lavoro e da ciò che di più vivo, fecondo e dinamico sta maturando nella nostra società; sugli insegnanti, infine, che sono costretti ad operare spesso in condizioni di frustrazione ed avvillimento, a causa dei ritardi e delle inadempienze burocratiche e legislative che affliggono da tempo inimmemorabile la categoria.

Il problema più complesso e delicato, tuttavia, riguarda, come è stato anche recentemente rilevato dal movimento sindacale, il rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro e le reali possibilità occupazionali dei giovani che terminano gli studi, sia a livello medio superiore che a livello universitario.

L'obiettivo che una seria azione di riforma deve proporsi, pertanto, dovrà consistere nel ricercare modi e mezzi nuovi per arricchire la promozione culturale e professionale delle grandi masse di giovani, di lavoratori e delle forze produttive, anche se ciò non può, come del resto l'oggettiva mancanza di funzionalità della scuola rispetto al mercato dimostra, essere perseguito se non si trasforma l'attuale meccanismo di sviluppo.

Accanto alla richiesta di una diversa qualificazione imposta dalle nuove esigenze del mercato, la scuola con-

tinua (come è stato rilevato anche recentemente dall'economista Ruffolo) nella sua azione divaricante rispetto alle esigenze di crescita culturale e promozione sociale richiesti da un numero sempre crescente di cittadini.

Dalla semplice denuncia delle carenze annose della scuola italiana, che si configurano in una paurosa mancanza di luoghi idonei allo studio, nella svalutazione crescente dei titoli di studio, nell'aumento del costo dello studio, ecc. è ormai tempo di passare ad una fase di concreta soluzione dei problemi, con un progetto generale di riforma e riorganizzazione dell'istruzione che possa garantire uno sviluppo moderno e democratico del nostro sistema educativo: si tratta insomma di ricostruire, su una base laica, democratica ed antifascista, una scuola nuova, in grado di dimostrare che il «prodotto» di una scuola aperta a tutti è migliore rispetto a quello offerto dalla scuola del passato, chiusa in se stessa e distaccata dalla realtà sociale del Paese.

Perciò, le esigenze di garantire il diritto allo studio a tutti, ma specialmente a coloro che, provenendo da famiglie di lavoratori e dagli strati più disagiati del popolo, più sono esposti al rischio di interruzioni precoci, le esigenze di strutture materiali, di una qualificazione ed espansione della scuola dell'infanzia, di una graduale generalizzazione del tempo pieno nella scuola dell'obbligo, di una scuola secondaria superiore, intesa come struttura unitaria, di strutture e servizi collettivi, di una revisione dei contenuti e dei metodi d'insegnamento, e di un governo della scuola che si esprima in una reale gestione sociale che garantisca a tutte le forze esterne che costituiscono il tessuto democratico della società una loro effettiva partecipazione alla vita della scuola stessa, devono rappresentare, per tutte le forze democratiche, e fra queste in primo luogo le amministrazioni locali, un impegno di lotta costante anche per il presente anno scolastico.

Le scuole comunali dell'infanzia

Nel settore delle istituzioni educative comunali, particolarmente impegnata è la cura che il Comune dedica alle scuole dell'infanzia, sforzandosi di aumentare il numero delle strutture materiali e di approfondire l'aspetto della loro qualificazione a tutti i livelli. Anche per il presente anno scolastico si è avuta la conferma della validità della scelta che il Comune fece quando decise di intervenire direttamente in questo importante e delicato settore dell'educazione e di favorire lo sviluppo delle scuole dell'infanzia pubbliche.

Le scuole dell'infanzia pubbliche, infatti quest'anno accolgono circa 1000 bambini (650 quelle comunali e 350 quelle statali, con un sensibile incremento rispetto all'anno scorso) e, anche se prosegue con acribia l'azione del Comune per correggere alcune disfunzioni e situazioni difficili presenti in alcuni quartieri, si può ormai considerare pressoché conseguito nella nostra città l'obiettivo che ci si era a suo tempo proposti, e cioè di assicurare, almeno sotto l'aspetto quantitativo, una risposta alle esigenze reali e pressanti dei cittadini.

Va tuttavia rilevato che, in questi anni, sono stati essenzialmente i Comuni gli unici a dover far fronte alla crescente domanda della popolazione e proprio nel momento in cui le loro disponibilità si andavano progressivamente riducendo.

E' necessario perciò ormai che, a livello regionale e nazionale, ci si faccia promotori di leggi nuove, che prevedano una scuola dell'infanzia finanziata dallo Stato programmatica dalla

(Continua in 4.ª pag.)

Delegazioni in visita alla Cognetex

Una Delegazione della Repubblica Popolare Cinese, guidata dal Direttore dell'Accademia degli Ingegneri Tessili di Pechino, Sig. Wang Jui-Ting, e della quale fa parte il Sig. Mong della Rappresentanza Commerciale Cinese in Italia, ha visitato oggi gli Stabilimenti della Cognetex di Imola interessandosi in particolare alle produzioni delle Aziende Meccanotessili del Gruppo EGAM, al quale la Cognetex fa parte, e che sono specializzate nella fornitura di impianti completi per la filatura di fibre a lunghezza laniera, cotone e sintetiche a bava continua.

Domenica, 5 ottobre, la Delegazione della Repubblica Popolare Cinese visiterà l'impianto di Val Lesina, ad Andalo Valtellino (Sondrio), interamente progettato e costruito dalla Cognetex di Imola, per la produzione e la lavorazione di fili sintetici a bava conti-

nua. Si tratta della prima realizzazione italiana nel settore della chimica tessile.

Nel pomeriggio la Cognetex è stata pure visitata dalla Delegazione della Repubblica Democratica Tedesca guidata dal Direttore Generale della UNITECNICA, Ing. Mamusch, che ieri, a Roma, ha firmato un accordo di collaborazione tecnico-commerciale con l'EGAM che riguarda essenzialmente il settore meccanotessile.

Le due Delegazioni sono state ricevute dall'Amministratore Delegato della Cognetex Ing. Oscar Grossi, dal Direttore dello Stabilimento Ing. Minganti, dal Direttore Tecnico Ing. Ge-

rin e dai Dirigenti dell'Azienda.

In precedenza la Delegazione della Repubblica Popolare Cinese e quella della Repubblica Democratica Tedesca avevano visitato lo Stabilimento della BILLI-MATEC di Firenze, pure appartenente al Gruppo EGAM.

Una Delegazione Sovietica guidata dal Ministro delle costruzioni meccaniche Vasily Doenin ha visitato lo stabilimento della Cognetex di Imola una delle Aziende del Settore Meccanotessile dell'EGAM, che con la SIMA-

(Continua in 2.ª pag.)

PESANTE TAGLIO AL BILANCIO COMUNALE

In una situazione economica e sociale in cui una spesa pubblica qualificata è decisiva anche ai fini della ripresa economica, la Commissione Centrale della Finanza Locale ha esercitato pesantemente le sue arbitrarie prerogative nei confronti del Comune di Imola.

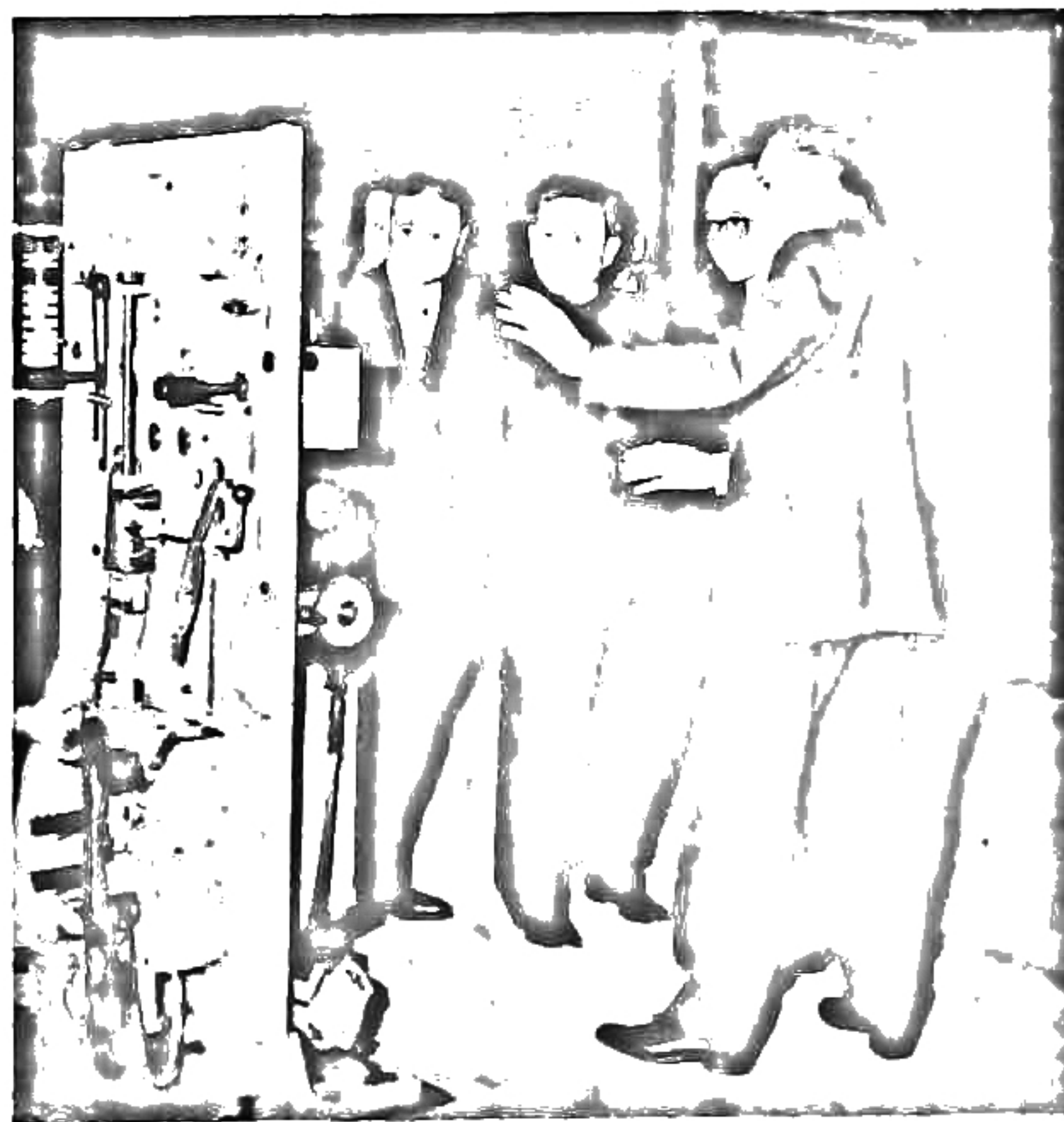
Infatti il Ministero degli Interni nei confronti di un deficit di Bilancio del Comune di Imola di L. 2.088.819.000 che prevedeva nella parte entrante — così come previsto dalla legge per il fondo di risanamento dei Bilanci Comunali — L. 500 milioni, ha riconosciuto un deficit di L. 1.441.708.875 e ha eliminato la previsione di L. 500 milioni per il fondo di risanamento. In conseguenza di ciò il taglio sul Bilancio del Comune di Imola è di L. 1.147.110.125, pari al 44,31% del deficit globale deciso dal Consiglio Comunale ed approvato dal Comitato Regionale di Controllo.

Questo significa che scelte quali-

canti, che purtroppo la legge fascista del 1934 continua a considerare facoltative quali: spese produttive, trasporti, spese sociali e di carattere assistenziale, culturali e sportivi, subiranno un pesante contenimento o addirittura dovranno essere eliminate. Fra le spese tagliate vi sono anche quelle riguardanti il personale, per le quali si fa riserva di un successivo mutuo suppletivo se la sezione Organici della Commissione Centrale Finanza Locale riconoscerà gli accordi e l'applicazione regionale del contratto di lavoro.

La linea che il Ministero degli Interni porta avanti nei confronti delle autonomie locali è stata recentemente posta sotto accusa dalla Associazione Nazionale Comuni Italiani riuniti nel loro convegno annuale, i quali hanno considerato tale irresponsabile atteggiamento

(Continua in 2.ª pag.)



La Delegazione cinese visita gli Stabilimenti della Cognetex.

DALLA PRIMA PAGINA

IL P.S.I. VERSO IL CONGRESSO

l'ist, che egli stesso ha definito « non sociologica » del perché della crisi democristiana non sanata « con l'elezione di un nuovo segretario ». De Martino ha escluso la possibilità di un ritorno in queste condizioni del PSI al governo:

« E' assurdo chiedere decisioni e impegni da parte nostra, fino a quando dura l'incertezza nella DC, che influisce in modo negativo sulla crisi politica economica che ha investito il Paese ».

Per quanto riguarda « il tema dei rapporti con il PCI » De Martino ha affermato che « lo stesso complessivo avanzamento della sinistra pone oggi in termini più attuali il tema dei rapporti fra i due partiti, i quali potrebbero essere chiamati a maggiori responsabilità dall'accrescersi della fiducia popolare ».

Dopo aver sottolineato la positività del fatto che proprio mentre il PCI è in fase di ascesa, autorevoli esponenti di questo partito accentuano nelle loro dichiarazioni l'apprezzamento per il ruolo originale e la funzione del PSI, De Martino ha affermato che: « Più positivo ancora è che nel corso degli anni il PCI ha proseguito nella revisione delle sue teorie e del suo metodo, fino a giungere a una non equivoca proclamazione delle finalità democratiche a lungo raggio e dell'inseparabilità per l'Italia della costruzione del socialismo dalle libertà democratiche. Anche nel giudizio su importanti avvenimenti, a differenza di altri partiti comunisti, esso è stato coerente con le affermazioni di principio, come è avvenuto per la questione portoghese, spingendosi fino al punto di esprimere in modo aperto il proprio dissenso dalla « Pravda » nel giudizio sui fatti e sulle responsabilità dei socialisti portoghesi, allorché essi furono attaccati con violenza dalla stampa sovietica. Più ancora che nelle formulazioni e dichiarazioni di principio, il PCI ha praticato in Italia, dal tempo della Liberazione in poi, una politica democratica rifiutando anche in momenti di particolare tensione e drammaticità, qualsiasi tentazione di abbandonare il metodo democratico.

« Ma detto questo — ha proseguito De Martino — il discorso non si può considerare chiuso, il fatto è che, mentre procedeva a tale revisione, il PCI ha continuato a solidarizzare con i partiti comunisti ed in particolare con quelli del blocco sovietico, ha continuato a considerarsi parte del movimento comunista internazionale e, dopo il 15 giugno, ha, in modo politicamente assai significativo e non solo propagandistico, ribadito tale solidarietà.

« La giustificazione di tale comportamento sta nella teoria delle vie nazionali e dell'unità nella diversità, che è una formulazione molto elevata di carattere macchiavellico, ma che non risolve la contraddizione. Nè è sufficiente una spiegazione storicistica, la quale finirebbe col giustificare tutto quello che accade. Il PCI sollecita spesso un confronto aperto ed approfondito con il nostro Partito sulle rispettive posizioni, ma quando noi formuliamo la nostra critica su quel che ci appare il tema più serio e sollecitiamo il PCI ad uscire dalla contraddizione di essere ad un tempo favorevole a forme democratiche di socialismo in Italia e a forme autoritarie dell'Est europeo ed in tutti i regimi comunisti, il che in modo inevitabile implica una posizione almeno agnostica sul tema delle forme politiche del socialismo allora ci si oppone che noi volutamente ignoriamo e contestiamo le posizioni dei comunisti italiani.

« Anche in recenti polemiche — ha aggiunto De Martino — si è evitato di affrontare il problema nel merito e di tener conto della nostra critica ».

La ragione che rende non attuale, ad avviso del segretario del Partito, la prospettiva di una alternativa di sinistra è proprio il non superamento di questa contraddizione. Ribadita quindi la necessità per il PSI di darsi una strategia « mirante a promuovere una transizione democratica, graduale, fondata sul consenso, verso il socialismo », De Martino ha affermato che questa alternativa non è però a portata di mano ed attualmente ne mancano le condizioni numeriche e politiche considerando gli attuali rapporti di forza e data la

necessità di fondarsi sulle forze della sinistra, essa sarebbe per ragioni obiettive dominata dai comunisti, con le conseguenze interne ed internazionali prevedibili.

« La nostra critica, però ha precisato De Martino, non significa, come frettolosamente interessati osservatori sembrano voler desumere, una preclusione verso il PCI per eventuali accordi e compromessi su questioni attuali di governo o di maggioranza parlamentare, come meglio vedremo più oltre ».

Per quanto riguarda poi più specificamente la proposta comunista di « compromesso storico » De Martino ha detto che « i dubbi socialisti su questa politica » non derivano dal fatto che i socialisti giudichino « impossibile e dannoso un qualsiasi rapporto di collaborazione con la DC, ponendosi in contrasto con tutto quanto è stato sostenuto e praticato dal nostro partito dal congresso di Torino del 1955 in poi e ignorando la realtà dei rapporti politici come oggi sono e i problemi relativi al funzionamento delle istituzioni democratiche ».

Ciò che i socialisti « respingono — ha precisato De Martino — è una strategia di lungo o lunghissimo periodo, il suo carattere cioè storico, che finisce con il considerare immutabili le attuali componenti, con l'assegnare in modo statico alla DC la rappresentanza del cattolico ed in ultima analisi annebbia una prospettiva di avanzata verso il socialismo ». Affermato quindi che « nella situazione di crisi profonda della società e dello Stato i compiti del PSI sono immensi e grandi le sue responsabilità », il compagno De Martino ha detto che « nell'iniziare una azione più avanzata, il PSI riafferma le proprie caratteristiche dipendenti dalla sua storia e dalla sua dottrina. Esso intende attuare le trasformazioni del sistema mediante un continuo consolidamento e sviluppo del sistema democratico, l'esaltazione della libertà, la partecipazione attiva e cosciente delle masse e di tutti i cittadini, la riaffermazione coerente nell'azione di tutti i valori politici, culturali e civili, che sono propri dell'Occidente e che sono stati storicamente creati con il contributo decisivo di un secolo di lotte del movimento operaio e socialista. Di tali valori il PSI è garante contro qualsiasi suggestione autoritaria.

« In testa al programma e nella pratica va osservato il principio che il

processo di transizione si sviluppa con il consenso popolare e che se esso si interrompe il partito è pronto a lasciare il governo a forze siano pure conservatrici, qualora in tal senso si manifesti la volontà popolare ».

Riferendosi quindi ai compiti del PSI nella situazione attuale « indicata una strategia socialista e riconosciuto che la situazione politica attuale non è ancora matura per realizzare una alternativa », il segretario del PSI ha affermato « se il partito riterrà utile procedere a compromessi per nuove maggioranze o addirittura per la sua partecipazione a governi, ciò non dovrà essere contraddittorio con i fini strategici, non potrà assumere il senso di una alleanza diversa e contrastante con la sinistra, non potrà subire una esclusione pregiudiziale e aprioristica del PCI dalla responsabilità di una maggioranza, non potrà ovviamente accettare un programma ed una pratica di governo incompatibili con le esigenze di rinnovamento proprie di una strategia socialista ad esaurirsi in una pura e semplice restaurazione del sistema. Ma — ha tenuto a sottolineare il segretario del PSI — con la fine del centrosinistra il tempo nel quale il PSI era costretto da solo ad assumersi tutte le responsabilità davanti al movimento dei lavoratori è anche esso passato, ed è bene che tutti si rendano conto di questa realtà nuova.

Ricordata quindi la posizione che portò il PSI a dare il suo assenso alla formazione del governo DC-PRI, De Martino, riferendosi all'attuale congiuntura politica, ha affermato: « Approvati i decreti presentati dal governo con le misure economiche contro la recessione, gli organi del partito dovranno prendere in esame il tema dei nostri rapporti con il governo e la maggioranza. Particolare importanza nel nostro giudizio avranno i risultati conseguiti nel confronto aperto con i sindacati. Si dovrà decidere se i nostri impegni vanno rinvigoriti sulla base di più precisi accordi concernenti i più gravi problemi del Paese, ovvero se dovremo riprendere la nostra libertà di azione. Rimane comunque immutata la nostra avversione ad elezioni politiche anticipate, che farebbero ricadere sul Paese le conseguenze di una non risolta crisi politica. In ogni caso prima delle elezioni non si può prevedere alcuna ipotesi di un nostro ritorno al governo ».

Delegazione in visita alla Cognetex

TES capogruppo, comprende anche la SAVIO di Pordenone, la TEMATEX di Vergiate, la N. S. GIORGIO di Genova e la MATEC di Firenze.

La Delegazione che è stata ricevuta dall'Amministratore Delegato e Direttore della SIMATEX e COGNATEX, Ing. Oscar Grossi e dai maggiori Dirigenti della COGNATEX, era composta anche dai vice ministri Boris Pradjchenko e Leonty Barbanov.

Nel corso dell'incontro è stata approfondita la possibilità di ampliare la

collaborazione già esistente nel Settore Meccanotessile su cui la Delegazione Sovietica aveva già avuto un proficuo scambio di idee in occasione dell'inaugurazione dell'ITMA 75 dove è esposta, in due stands, tutta la produzione EGAM-SIMATES del Settore.

Successivamente la Delegazione si è recata in visita anche alla MATEC di Firenze dove si è particolarmente interessata alle ultime creazioni tra cui la macchina circolare « Saturnia » per maglieria.

PESANTE TAGLIO AL BILANCIO COMUNALE

un atto provocatorio all'indomani delle elezioni amministrative e un'azione recessiva e deflattiva che sottrae disponibilità per la ripresa economica.

Le entrate dei Comuni non possono essere considerate la cenerentola dello stato, ma nei loro incrementi, quanto meno essere allineate ai livelli del Bilancio dello Stato.

Il taglio del Bilancio del Comune di

Imola, così come quello degli altri Comuni italiani non può essere passivamente accettato, ma deve trovare risposta per una nuova e qualificata spesa pubblica dei Comuni, delle Province e delle Regioni; risposta che deve verificare l'impegno delle forze politiche democratiche, dei sindacati, dei contadini, degli artigiani, dei commercianti, dei giovani e dei quartieri.

RICHIESTA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE scolastica

Nuove proposte per la distribuzione dei buoni libri

La Commissione Consiliare Scolastica, riunitasi il 6-10-1975, dopo aver esaminato l'ordine del giorno stesso all'unanimità dalle componenti dei genitori dei Consigli d'Istituto delle Scuole Medie superiori di Imola, relativo ai buoni libro, con il quale rileva l'opportunità di demandare per l'anno scolastico 1975-76 ai singoli Consigli d'Istituto l'assegnazione dei buoni-libro, mentre ritiene che si debba considerare valida la richiesta avanzata — non solo perché i Consigli potranno disporre di più attendibili elementi di valutazione data la natura delle componenti di cui essi sono formati, ma anche perché per l'art. 6 del D.D. tale materia rientra pienamente nelle loro specifiche attribuzioni — propone a sua volta agli organi collegiali:

- 1) di integrare i Consigli di Istituto che saranno interessati all'assegnazione dei buoni-libro, con uno o più rappresentanti del quartiere o dei quartieri nelle scuole medie inferiori e di un rappresentante della Amministrazione Comunale nelle scuole medie superiori;
- 2) di studiare forme idonee che prevedano l'utilizzo dei buoni per l'ac-

quisto di libri di testo « in comodato » (vale a dire in prestito d'uso), in quanto si ritiene che questa forma potrà permettere un notevole risparmio e l'utilizzo del denaro pubblico, negli anni successivi, anche per l'acquisto di altro materiale didattico.

La Commissione Consiliare Scolastica invita, infine, tutti i genitori, gli insegnanti e gli operatori scolastici a promuovere, all'interno delle proprie scuole, un largo dibattito, affinché sia garantita, su questi temi, la più ampia consultazione degli interessati.

LAUREATO

altamente qualificato impartisce lezioni di

lingua e letteratura Russa

Telefonare: Imola 24373

The INLINGUA school of languages

- Corsi di Inglese - Tedesco - Francese pomeridiani e serali per bambini, ragazzi e adulti
- Insegnanti di madre lingua
- Iscrizioni dal 15 Settembre

IMOLA - Via Appla 31 - ☎ 32260



CERAMICA SANTERNO S.p.A.
IMOLA

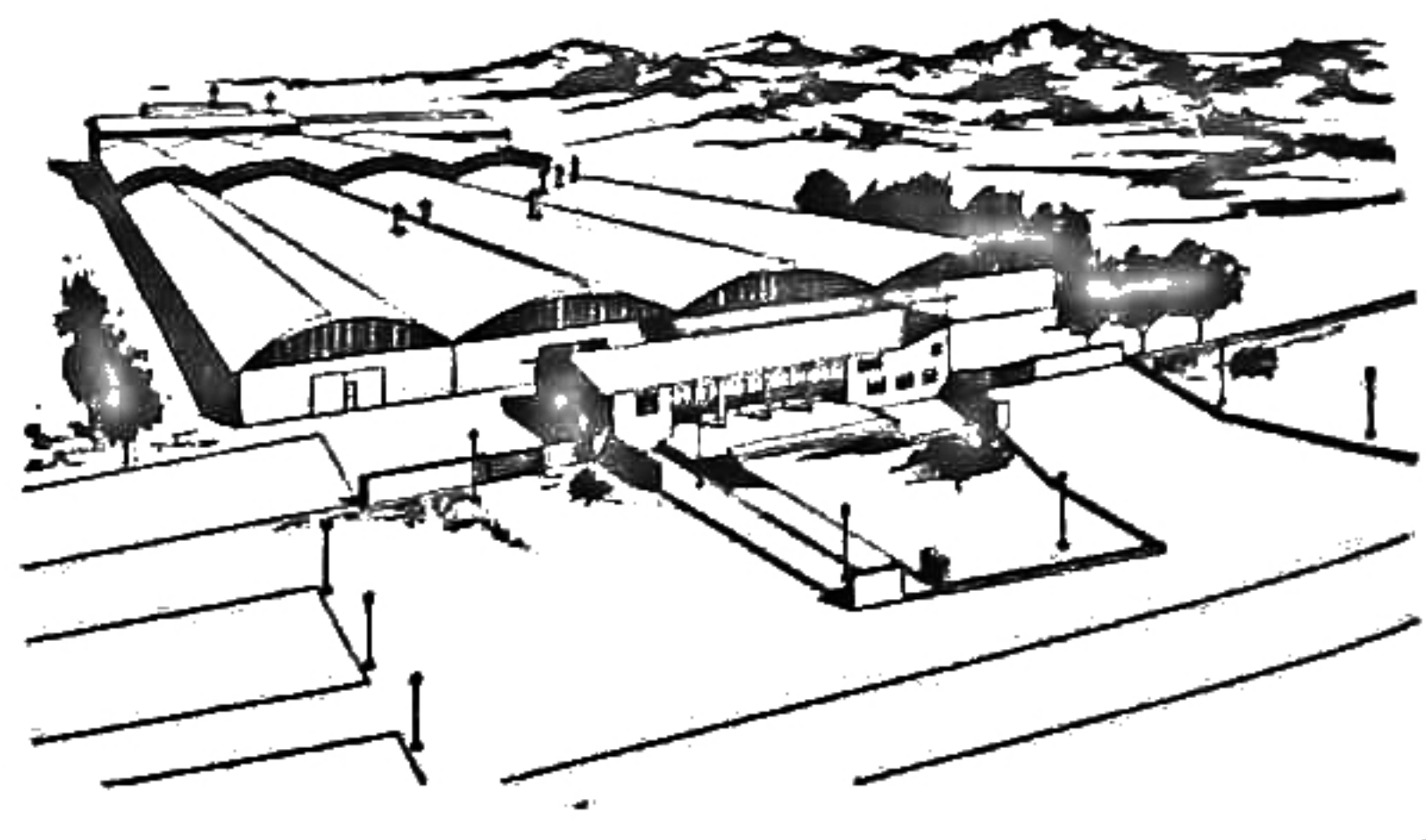
Sede legale

Capitale sociale L. 800.000.000 I.v.
Uffici e stabilimento:
47020 Casellumense (Italy)
Tel. 29666 r.a.

PIASTRELLE DA PAVIMENTO

PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE



AFFITTASI BAR - PIZZERIA

La direzione della PISCINA « VERA BELUGA CLUB » con sede in Imola Via Pedano n. 1/A, indice un appalto concorso di affittanza annuale del solo BAR PIZZERIA annessi alla Piscina posta in Imola Via Pedano 1/A comprensivo di tutte le licenze di rivendita attrezzature di Bar Pizzeria.

Chi intendesse partecipare alla licitazione privata può prendere visione del Capitolato (condizioni) depositato presso la Piscina e presentare l'offerta scritta entro e non oltre il 10-11-1975 per prendere possesso con decorrenza dal 1-12-1975 previo relativi inventari.

La direzione si riserva di scegliere fra i concorrenti il miglior offerente e la persona che riterrà più qualificata.

N.B. - Dal mese di ottobre la Piscina funzionerà coperta con il pallone.

LA DIREZIONE

La scomparsa di Giulio Vespignani

Martedì 14 ottobre, all'età di 74 anni, si è spento il compagno Giulio Vespignani.

Il caro «Giugli» ci ha lasciati in silenzio come in silenzio, lottò e soffrì per tutta la vita.

Apparteneva ad una famiglia socialista, e fin dal 1917 (ancora ragazzo) militava nelle file del nostro Partito.

Dopo la prima tremenda guerra mondiale aveva creduto che il mondo potesse essere cambiato, che sarebbe bastata una spallata, che la luce che veniva dall'oriente fosse una luce purificatrice e quella gran fiamma l'alba della società dei giusti.

Ahime! il destino gli permise di assistere alle delusioni più amare. Di fronte al fascismo fu, naturalmente, antifascista e il fascismo lo perseguitò,

lo deportò, lo costrinse ad espatriare. Fu una dura vita la Sua, ma, in mezzo alla tormenta, fu saldo come una roccia, schivo, semplice, franco, esempio luminoso di dignità e di fede. (Va ricordato che — in data 14 settembre 1933 — l'allora Questore fascista di Bologna segnalò alla Direzione Generale della Polizia che «Vespignani Giulio, meccanico, residente in Francia, era un sovversivo pericoloso da fermare»). Sotto la guida — e seguendo l'esempio — di Andrea Ercolani partecipò a tutte le lotte della classe operaia imolese. Fu fra i fondatori della Cooperativa Andrea Costa e della Cooperativa meccanici, portando anche in questi organismi il buon senso dell'uomo semplice e l'equità di chi ha molto sofferto.

A fianco di Pietro Nenni, che lo eb-

be carissimo, partecipò alla guerra antifascista, per la liberazione del popolo spagnolo.

La Resistenza lo vide prendere il suo posto di lotta e alla Resistenza portò l'esperienza e lo spirito di chi ha molto sofferto, molto visto, molto riflettuto.

Non serbò odio verso i suoi persecutori, né nutrí sogni di vendetta, ma visse ed operò per un domani sicuro e giusto per tutti.

I vecchi compagni sanno quale socialista esemplare fu Giulio Vespignani.

Un uomo dal sorriso sempre pronto, onesto, generoso, sincero, appartenente a quella schiera di compagni che hanno dato tutto, senza nulla chiedere. Un cuore che ci ammonisce ancora oggi — e soprattutto oggi — ad essere più buoni, più onesti, più socialisti.

Ancora poche settimane fa Egli era sulla breccia, già stanco ed ammalato; ma la sua stanchezza passava e i mali che l'affliggevano gli davano un po' di tregua e gli occhi gli luccicavano quando parlava di Socialismo.

Da queste colonne rinnoviamo ai familiari tutti e, particolarmente, alla cara compagna Norma Vespignani (che con il fratello «Giugli» divise le pene e i travagli della vita) le espressioni della più fraterna e commossa solidarietà dei socialisti imolesi e dei compagni della redazione de «La Lotta».

Riportiamo di seguito il testo dei tre telegrammi pervenuti al Partito da parte di Pietro Nenni, Alfredo Giovanardi e Silvano Armaroli.

«Apprendo con profondo cordoglio morte compagno Giulio Stop Mi rimane ricordo tante belle battaglie comuni nel lungo esilio in Spagna in Patria negli ultimi 30 anni Stop Ne conserverò vivo il ricordo che trasmetto compagni imolesi»

Pietro Nenni

«La improvvisa morte del caro compagno Giulio Vespignani vecchio e fedele combattente causa antifascismo libertà e socialismo mi addolora profondamente Stop Triste circostanza partecipo partito e familiari profondo cordoglio et viva solidarietà»

Alfredo Giovanardi

«Apprendo notizia dipartita caro valoroso compagno Giulio Vespignani esempio di fermezza lotta antifascista et ideale democratico mi associo al vostro lutto et prego estendere familiari mio commosso sentimento»

Silvano Armaroli



Guerra di Spagna: Giulio Vespignani (Indicato dalla freccia) con alcuni compagni di lotta.

Notizie in controluce

Soldato «lavativo» muore di diabete

La recluta Clelio Ramadori, che era alla caserma di Casale Monferrato per il periodo di addestramento del CAR, chiedeva di essere visitato e gli hanno risposto di non fare il lavativo.

Dopo dieci giorni di marce era già dimagrito di 10 chili, ridotto ad una larva umana. Allora, finalmente l'hanno mandato dal medico, ma questi, dopo una visitina, gli ha dato un po' di tranquillanti. Era già in stato comatoso quando l'hanno spedito all'ospedale, dove è morto per coma diabetico.

E' un fatto talmente assurdo da non sembrare vero. Ma è anche lo specchio di un certo modo di far rispettare la disciplina. Insomma quando il povero Ramadori ha marcato visita, gli hanno ordinato: «Torna a marciare, lavativo».

Accident! Un soldato è sempre un soldato.

E deve morire... marciando.

Stipendi favolosi

Appena è scoppiato lo scandalo degli «stipendi d'oro» dei dipendenti del Parlamento, deputati e senatori hanno deciso di cominciare una indagine in profondità su tutta

la materia intricata della famigerata «guiglia retributiva».

A dare il cattivo esempio ci sono anche i dipendenti di altri «Enti vergognosi», come ad esempio l'azienda autostradale romana (azienda modello!!!), la quale ha un passivo di 141 miliardi all'anno, di cui ben 131 sono dovuti alle spese per il personale.

Tutto ciò ha dell'inverosimile, se si pensa al forte numero di emigrati, disoccupati, sottoccupati, con pensioni inadeguate o addirittura insultanti per milioni di cittadini.

In questo caos trionfa la legge del più forte o del più furbo. Ora agli «onorevoli» (che hanno avallato questo stato di cose) spetta il compito di intervenire subito senza guardare in faccia a nessuno.

Il Paese reclama a gran voce che venga esercitato un rigoroso controllo sull'uso del denaro della collettività.

Pensioni INPS

La promessa fatta dall'INPS fin dal 1970, di effettuare il pagamento delle pensioni a domicilio, non è stata ancora realizzata.

Tale esigenza è sempre maggiormente avvertita, sia in relazione alle insufficienze funzionali degli uffici postali, sia al crescente numero di pensionati, sempre costretti ad attese e code indegne per un Paese che vorrebbe essere moderno e civile.

Impossibile nel P. S. D. I. la battaglia per il socialismo

Domenica, 5 ottobre, si è svolto a Torino il primo convegno regionale del MUIS.

Oltre 600 i delegati del Movimento provenienti da tutte le province piemontesi. Una dimostrazione chiara della incidenza crescente dello scisma socialdemocratico che ha letteralmente scardinato alcune fra le più consistenti aree di tradizioni PSDI. I numerosi intervenuti hanno posto in evidenza l'impossibilità di proseguire nel PSDI una battaglia non solo socialista, ma addirittura di carattere progressista, sudditanza dimostrata dalla ditta Tassadanza dimostrata dalla ditta Zanassi & C. nei rapporti con la D.C.

Il fondatore del Muis, compagno Pillitteri, ha detto: «La nostra non è una scelta trasformistica, è la prova

invece di un socialismo democratico che non la pensa come i dirigenti del PSDI. I fulmini della scomunica tassiniana non spaventano più nessuno e l'appello nostro raccoglie sempre più consensi».

Il vice-segretario del PSI, compagno Mosca, in chiusura del Convegno ha detto fra l'altro che la «nascita e la funzione del Movimento di unità socialista non la consideriamo una giusta risposta alla domanda di una adeguata iniziativa delle componenti delle forze socialdemocratiche e delle forze laiche, per corrispondere alla spinta di rinnovamento profondo della vita democratica e della politica economica e sociale nei Comuni, nelle Province, nelle Regioni e nel Paese».

LA SEDE ZONALE INPS A IMOLA

PRESTO UNA REALTÀ

Nella seduta del Comitato Provinciale dell'INPS di Bologna del 6-10-75 è stato approvato all'unanimità una delibera che propone al Consiglio di Amministrazione dello stesso Istituto la istituzione ad Imola di una Sede Zonale decentrata con i compiti di erogare tutte le prestazioni e di riscuotere i contributi.

Più precisamente la sede d'Imola svolgerà l'istruttoria delle pratiche, procederà alle liquidazioni di ogni tipo di pensione, di disoccupazione, di assegni familiari ed ogni altra prestazione che interessi i pensionati, i lavoratori e i loro familiari; la riscossione di ogni forma di contributi; gli accertamenti sanitari (visite mediche ecc.) collegate alle varie domande di prestazioni, per poi arrivare con gradualità ad essere una sede staccata con piena funzionalità di tutti i servizi e compiti d'Istituto.

Quindi la Sede decentrata dell'INPS di Imola assolverà la funzione di avvicinare l'Istituto e le sue prestazioni ai propri utenti.

Infatti, i datori di lavoro, i lavoratori dipendenti, i pensionati, i paritronati e tutti coloro che avranno bisogno dell'INPS per informazioni, per pratiche, per visite mediche, ecc., potranno evitare un viaggio a Bologna che in certi casi (vedi gli utenti dei comuni della vallata) comporta la perdita di un'intera giornata; domani, per

tutto questo, dovranno rivolgersi presso la sede zonale di Imola con notevole risparmio di tempo e speriamo anche con maggiore e migliore soddisfazione dei loro problemi.

Sono interessati alla nuova sede i comuni del comprensorio ed il comune di Castel S. Pietro, con una popolazione complessiva di circa 88.000 abitanti, nella cui area operano nei vari settori di attività economica e produttiva oltre sei mila unità locali con alcune decine di migliaia di addetti; vi sono 20.760 pensioni in pagamento ogni mese; il carico di lavoro che dovrà gravare sulla sede di Imola si valuta attorno al 10% del totale carico di lavoro svolto dalla sede provinciale, quindi saranno parecchie decine di migliaia le pratiche di ogni tipo che verranno evase dalla sede decentrata.

Tutto questo giustifica largamente lo istituzione di una sede zonale staccata che funzioni regolarmente e bene, che contribuisca a snellire il modo di procedere dell'INPS dove non sono rari i casi di lavoratori che devono attendere dal 18 ai 24 mesi prima di vedersi liquidare il proprio avere come pensioni o altre prestazioni; è auspicabile che l'operare della nuova sede, oltre a contribuire a sfoltire l'intasamento della sede provinciale, contribuisca anche a far sì che quando l'utente entra per avere soddisfazione delle proprie pratiche, non si senta

dentro ad un carrozzone dove tutto appare contro di lui, ma bensì si senta di entrare in una casa di vetro dove tutto è al suo servizio: solo così si potrà modificare l'opinione dei cittadini verso l'INPS.

Le sede staccata dovrebbe iniziare la sua attività presso l'ex seminario di via Garibaldi verso la fine della prossima primavera, a condizione che non si frappongano impreviste difficoltà sempre possibili in questi casi.

Tuttavia, se veramente si crede nella positività dello snellimento di grossi istituti quale è l'INPS ora e quale potrebbe diventare domani con l'eventuale assorbimento di tutti gli altri istituti di previdenza e di assistenza previsto dalla riforma e se soprattutto si è convinti della giustezza, più volte predicata, di portare certi mastodontici enti a misura dell'utente, riteniamo che i vari enti politici, sindacali ed economici del comprensorio abbiano tutto l'interesse a far sì che eventuali intoppi non ritardino la realizzazione.

Circa il problema del personale previsto per il funzionamento della sede staccata dovrà essere reperito, in base alle necessità del servizio e alle attitudini e capacità dell'interessato, fra i dipendenti dell'INPS di Bologna e di altra sede provinciale che siano attualmente residenti nel comprensorio o nei comuni adiacenti.

A. Grandi

Vita di partito

■ Venerdì 3 ottobre u.s. si è svolta presso la Sede del Partito, una riunione del NAS di Montecatone per esaminare il seguente O.d.G.:

1) Impegno dei socialisti all'interno dell'Ospedale e relativa struttura organizzativa del NAS.

■ Martedì 7 u.s. ha avuto luogo, presso la locale Sezione, una riunione degli iscritti della Sezione di Fontanelle per esaminare il seguente O.d.G.:

1) Nomina dei compagni negli Enti Locali e territoriali, e nelle Commissioni di studio a livello comunale.

2) Organizzazione del Partito: compiti e responsabilità.

■ Venerdì 10 ottobre u.s. si è svolta una riunione del Comitato Direttivo dell'Unione Comunale Imolese del PSI per l'esame del seguente O.d.G.:

1) Nomine varie nelle AMI e indicazione per la Presidenza della Comunità Montana, in Enti diversi e problemi conseguenti.

■ Lunedì 13 u.s. si è svolta una riunione della FGSI per esaminare il seguente O.d.G.:

1) Rendiconto Festivali Avanti!

2) Tesseramento 1976.

3) Attività della FGSI nelle scuole medie superiori.

■ Lunedì 13 u.s. ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti di Castel Guelfo per un esame dei risultati del Festival dell'Avanti, per un esame della orga-

nizzazione della Giunta e relativi incarichi e problemi organizzativi della Sezione.

■ Mercoledì 15 u.s. si è svolta una riunione del Comitato Esecutivo, unitamente ai segretari di tutte le sezioni del PSI del Comune di Imola e dei compagni consiglieri di quartiere e frazioni del Comune di Imola per il rinnovo del Consiglio di Quartiere e di Frazione e problemi conseguenti per l'organizzazione del Partito.

■ Giovedì 16 u.s. ha avuto luogo una riunione dei compagni consiglieri del Consorzio socio sanitario, unitamente ai compagni della Commissione Sanitaria, del Comitato Esecutivo e ai compagni assessori alla sanità dei comuni del comprensorio per un esame dei problemi ed organizzazione dei servizi del Consorzio Socio-Sanitario del comprensorio imolese.

■ Sabato 18 ottobre u.s. alle ore 16, ha avuto luogo presso la Sede del Partito, una riunione del NAS Ferroviari per l'esame di alcuni problemi inerenti al Dopolavoro Ferroviario.

■ Lunedì 20 ottobre u.s. si è svolta l'assemblea degli iscritti della Sezione di Ponticelli per un esame dei risultati del Festival dell'Avanti e per l'impegno della Sezione all'attività negli organismi decentrati e relativa nomina dei rappresentanti nel Consiglio di frazione.

DALLA PRIMA PAGINA

I GRAVI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Regione ed istituita e gestita dal Comune. Questi obiettivi devono essere perseguiti con forza e determinazione, particolarmente ora perché l'onere finanziario dei Comuni si sta facendo sempre più insostenibile, con il conseguente pericolo che così importanti realizzazioni siano gravemente compromesse.

Il Comune per l'edilizia scolastica

I membri di questo Consiglio avranno certamente letto i dati allarmanti che i quotidiani nazionali hanno riportato nei loro articoli in questi giorni. In Italia mancano tuttora 2 milioni e 400 mila posti alunni (900 mila nella scuola elementare, 800 mila nella scuola media e 700 mila nella scuola secondaria superiore); se poi a questi dati, che come abbiamo detto riguardano i posti-alunni in senso stretto, si aggiungono i locali non idonei riadattati per l'uso scolastico e le attrezzature complementari, che non sono certamente meno importanti per la funzionalità della scuola, allora la situazione si configura come davvero insostenibile. In questo Consiglio abbiamo più di una volta discusso sul fallimento clamoroso della legge 641, approvata nel lontano 1967, che assegnava allo Stato la funzione di intervenire direttamente nel settore dell'edilizia scolastica di base che pesava sui Comuni, e sulla necessità di porvi rimedio, dopo che essa era scaduta da ben quattro anni; è tuttavia necessario ripetere ancora (non tanto per alimentare una sterile polemica, ma piuttosto per avere i dati necessari per valutare la situazione in cui si è trovato ad operare il nostro Comune in questi anni) che proprio in conseguenza di tale fallimento, il nostro Comune nel quinquennio 1970-75 ha dovuto sopportare spese ingentissime nel settore dell'istruzione e della cultura, che è praticamente gravato interamente sulla nostra collettività, in quanto, su circa due miliardi di investimenti fatti, lo Stato ha contribuito per soli 82 milioni, senza calcolare, ovviamente, le accresciute spese per il personale impegnato nel settore Istruzione e Cultura, le quali sono salite ora a circa il 21% del totale della spesa che si riferisce al personale dipendente dal Comune.

Non si vuole con questo — come è stato a volte ironicamente rilevato da qualcuno — dimostrare come, di fronte all'inefficienza dello Stato, l'Amministrazione sia stata "brava ed efficiente" si vuole invece, più modestamente, porre in evidenza le difficoltà pressanti che l'ente locale ha dovuto superare e le ragioni per cui esso si è dovuto indebitare accollandosi spese inderogabili e sostituendosi nel settore della scuola agli organi centrali.

Aspetti positivi e negativi della 412

Né, a quanto pare, le nuove misure in materia di edilizia scolastica e il relativo piano finanziario di intervento, contenuti nella legge n. 412 recentemente approvata dal Parlamento, ci autorizza a sperare in una soluzione definitiva del problema. La legge 412 infatti, pur presentando alcuni aspetti positivi, che vanno identificati nella volontà politica di dar vita ad un nuovo rapporto tra scuola e comunità — chiamando le Regioni e le Province, i Comuni e i Consigli Scolastici distrettuali e provinciali alla elaborazione e stesura dei programmi, aprendo l'ambiente scolastico a nuove relazioni con la società e favorendo lo sviluppo delle attività integrative dei giovani e di tutta la popolazione — tuttavia contiene, per l'esiguità dei fondi messi a disposizione, la complessità del sistema procedurale e la ristrettezza dei tempi previsti, ancora notevoli limiti, come anche recentemente i rappresentanti della Regione, dei Comuni e delle Province, e dei Provveditorati Scolastici provinciali hanno unanimemente rilevato. Basti osservare, per esempio, che la legge presuppone la funzionalità dei Consigli Scolastici Distrettuali e Provinciali (i quali devono indicare i fabbisogni). Consigli che, come tutti noi sappiamo, ad un anno e più dall'entrata in vigore dei Decreti Delegati, non sono stati ancora costituiti; se poi si considera che il costo medio di un edificio scolastico è di un miliardo e 500 milioni, e che i fondi che verranno distribuiti nella nostra Provincia, nei due piani triennali che la legge prevede sino al 1980 non supereranno, pare, i due miliardi di lire, si può rapidamente e amaramente constatare quello che ogni Provincia riuscirà a realizzare nel prossimo futuro. E' partendo da questi rilievi e dal-

le proposte che in sede regionale sono state formulate con unanime consenso dei partecipanti, sui metodi e le priorità del piano triennale per l'edilizia scolastica, che la Giunta, sin d'ora, si impegna a convocare una Assemblea di Comprensorio con tutti i Sindaci dei Comuni, i Presidenti degli organi collegiali Scolastici, per l'illustrazione e la discussione della nuova Legge e la definizione delle priorità da proporre nel settore dell'edilizia scolastica.

La popolazione scolastica imolese

I dati della popolazione scolastica relativi alla scuola elementare, media e media superiore mettono in evidenza un lieve calo rispetto all'anno 74-75 di iscrizioni nelle scuole elementari e un aumento nelle scuole medie e secondarie superiori, rispettivamente, di circa 160 e 169 unità. Gli incrementi del 6% degli alunni di scuola media e del 5% degli allievi delle scuole superiori non sollevano particolari problemi se non fossimo costretti a constatare come, specialmente nelle superiori, tali dati non sono omogenei in tutti i vari tipi di scuole. Infatti, mentre l'Istituto Magistrale, il Liceo Classico, il Liceo Scientifico registrano un lieve calo d'iscrizioni, i tre Istituti Tecnici (Commercio, Industriale ed Agrario) e i tre Istituti Professionali (dell'Industria del Commercio e dell'Agricoltura) aumentano considerevolmente, non sempre, purtroppo, tenendo conto delle concrete possibilità d'impiego che il mercato del lavoro offre a chi termina tali tipi di scuola.

E' questo un problema che va affrontato, come abbiamo già rilevato, con urgenza, perché, se rimane irrisolto, si rischia di sprecare importanti risorse intellettuali ed umane, finendo con il creare delle gravi distorsioni nel tessuto economico e sociale della nostra città.

Dicendo ciò, si è anche coscienti che ben poco potranno fare i Comuni, in questo settore, se non si realizzerà, a livello nazionale, una politica economica in grado di utilizzare le forze che escono dalle scuole nei vari settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi sociali e se non si imposterà una programmazione democratica in grado di rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che intraprendono gli studi superiori.

L'assessore alla P.I. è poi passato ad elencare le realizzazioni del Comune nel settore scolastico nel presente anno scolastico.

Complessivamente sono state approntate, nel 1975, 32 nuove aule, per una spesa complessiva di 353 milioni circa. Nella situazione grave in cui versa la finanza pubblica, un tale impegno finanziario assume un particolare significato, non solo per l'ammontare della cifra, ma, soprattutto, (se si calcola che si è superata di poco la spesa di 10 milioni per aula) per l'oculatazza con cui l'Amministrazione Comunale ha cercato di spendere il denaro pubblico, attenendosi, come sempre ha fatto, al principio della funzionalità e dell'economia.

Gli obiettivi e gli impegni dei nuovi organi collegiali

Abbiamo più ampiamente visto come il problema della scuola in generale non è riducibile al solo, anche se importante, aspetto quantitativo delle aule, dei trasporti, delle mense, ecc., ma investe aspetti economici, politici, sociali e pedagogici che solo una chiara e decisa volontà riformatrice può affrontare e risolvere.

I nuovi organi collegiali potranno fornire un prezioso e valido contributo alla formazione di una tale volontà. Con l'inizio del nuovo anno scolastico si apre perciò una fase decisiva della lotta per il rinnovamento e la gestione democratica della scuola; decisiva, soprattutto, perché all'iniziale tensione morale che ha caratterizzato le elezioni del febbraio scorso è subentrata una inerzia pericolosa determinata dalle resistenze che la burocrazia scolastica ha esercitato nei confronti degli organi collegiali, resistenza che ha alimentato in molti la sensazione di un divario incolmabile tra le aspettative e i risultati e, in altri, la pericolosa convinzione che, in fondo, si «stava meglio quando si stava peggio».

Ma se queste delusioni possono essere più che giustificate, non bisogna tuttavia lasciar campo allo scoramento, e ci si deve convincere che è proprio in questa fase di riflusso che occorre affrontare con rinnovato impegno i problemi irrisolti e sconfiggere le resistenze burocratiche che ancora

esistono nelle nostre istituzioni scolastiche. In questo quadro, l'Amministrazione comunale ribadisce la sua volontà di indirizzare la sua azione per la realizzazione e lo sviluppo di un'organizzazione educativa aperta e democratica, promuovendo dibattiti, incontri con gli insegnanti e i genitori, gli studenti e i sindacati, al fine di scongiurare il rischio di una gestione passiva e puramente amministrativa dei Decreti.

Con ciò si intende anche rifiutare e respingere la funzione puramente burocratica che si vuole assegnare ai Comuni, i cui rappresentanti non sono stati inclusi negli organi collegiali, e si vuole indicare che il ruolo dell'ente locale nella programmazione scolastica ed educativa comunale deve essere decisivo per il rinnovamento della scuola.

Nel Convegno del novembre scorso avemmo modo di polemizzare sull'esclusione dei rappresentanti del Comune dagli organismi democratici della scuola, e dicemmo che la realtà avrebbe fatto giustizia di una tale ingiustificata esclusione.

I recenti fatti hanno confermato questa previsione. Infatti, è stata proprio l'azione congiunta dell'ente locale, dei Consigli di Circolo e di Istituto, dei Sindacati e degli studenti che ha, pochi giorni prima che la scuola avesse inizio, risolto i gravi problemi che si erano venuti a creare nelle Scuole all'Aperto e nell'Istituto Magistrale in seguito alle decisioni ministeriali di sopprimere, nelle Scuole all'Aperto le ore pomeridiane e, nell'Istituto Magistrale, un intero corso, decisione queste che rischiavano di compromettere gravemente il normale andamento della scuola imolese.

E improntata a questo spirito di fattiva collaborazione, è pure l'azione che la Commissione Consiliare Scolastica e gli organi collegiali degli Istituti cittadini intendono sviluppare per l'assegnazione dei buoni-libro che, quest'anno, verranno distribuiti seguendo nuovi criteri, che permetteranno di realizzare una maggiore equità e notevoli economie. Come si vede, non mancano segni positivi che ci fanno sperare che i compiti, certamente ardui e difficili, che ci stanno di fronte, potranno essere positivamente affrontati.

La riforma: un impegno di lotta comune

A mio avviso, gli obiettivi più importanti ed immediati, attorno ai quali si dovrà sviluppare l'azione congiunta di tutte le forze cittadine, sono, da un lato, quelli stessi che sono al centro del dibattito nazionale, e cioè la necessità di attuare nei prossimi mesi i distretti scolastici che sono indispensabili, come abbiamo visto, non solo per attuare una reale programmazione della politica scolastica sul territorio, ma anche una più effettiva gestione sociale dell'istituzione scolastica; l'avvio concreto della riforma della scuola superiore, realizzando la sua unificazione in un istituto unitario con ampie articolazioni interne che gli permettano di essere formative e professionali; la necessità di fissare per legge le date per il rinnovo dei Consigli che hanno durata annuale, ecc., dall'altro, sono quelli inerenti all'inderogabile necessità di potenziare ed ampliare gli strumenti a disposizione dell'Ente locale al fine di renderlo sempre più idoneo ad assolvere ai gravosi ed importanti compiti che la nuova realtà scolastica gli affida.

Gi interventi

Sulla relazione dell'assessore Cervellati sono intervenuti i Consiglieri Campomori (DC), Padovani (PSDI), Baroncini (PCI), Gioiellieri (PCI) e Fanti (PSI). Il compagno Fanti ha espresso la piena concordanza dei socialisti con la relazione di Cervellati

mettendo in rilievo che la relazione chiariva il gravoso sforzo dell'amministrazione comunale per sopperire alle carenze dello Stato nel settore e permettere agli alunni e alle famiglie imolesi un anno scolastico libero da preoccupazioni che non siano quelle strettamente attinenti all'impegno di studio e di formazione culturale nella sua più vasta accezione e, contemporaneamente, mostrava come la relazione poneva all'attenzione del Consiglio Comunale, senza toni propagandistici e demagogici, le numerose e complesse difficoltà che rendono estremamente grave la situazione della scuola italiana. A questo proposito il compagno Fanti faceva notare che non bastava ricorrere ai toni dimessi degli interventi della minoranza o ricordare una serie di difficoltà locali per smuovere la gravità dei problemi della scuola che restano, in tutta la loro drammatica evidenza, incentrati come sono nella disastrosa carenza di aule, nella mancanza di un raccordo tra il termine degli studi e lo sbocco sul mercato del lavoro, in assenza di una programmazione economica tesa ad indicare specificamente le necessità del mercato del lavoro onde evitare la piaga della disoccupazione post-scolastica.

Evidenziava, inoltre la particolare importanza della preparazione più qualificata degli operatori scolastici e il rinnovamento dei contenuti culturali e delle metodologie didattiche.

Concludendo il suo intervento, il compagno Fanti auspicava che il dibattito iniziato nel Consiglio comunale venisse approfondito nella commissione comunale per la scuola al fine di definire e concretare i possibili interventi futuri dell'Amministrazione comunale in questo delicato settore. Il dibattito veniva concluso dal Sindaco Gualandini che riassumendone i termini ricordava la necessità che lo Stato attuasse un diverso impegno nei confronti della scuola poiché la supplenza operata dagli Enti locali, nel prossimo futuro, non potrà più esplicarsi.

Al termine, il Consiglio approvava, unico contrario il MSI, questo ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE DI IMOLA
preso atto che l'inizio del nuovo anno scolastico ha posto, ancora una volta, in evidenza i seri disagi e le carenze che da tempo affliggono la scuola italiana.

esprime la convinzione che tali mali possono essere concretamente superati con una programmazione nazionale — di cui gli enti locali siano parte integrante — che, allidando allo Stato l'onere finanziario che essa comporta, ne preveda la gestione da parte dei Comuni, delle Province e delle Regioni;

fa voti perché il Governo, dopo la nuova legge 412 sulla edilizia scolastica, possa compiere un ulteriore sforzo garantendo l'applicazione della legge 17.8.1974, n. 413 per il completamento delle opere scolastiche in atto, assicurando ulteriori finanziamenti e leggi adeguate che consentano ai comuni di intervenire in maniera risolutiva in questo importante settore al fine di assicurare il pieno e regolare svolgimento delle attività didattiche;

fa proprie, a proposito della legge 412, le proposte che la Regione, in accordo con gli amministratori locali e le autorità della scuola, ha recentemente formulato per fissare i metodi e le priorità del piano triennale per l'edilizia scolastica, e chiede:

1 - che al più presto si giunga ad una attuazione dei Distretti Scolastici e dei Consigli Provinciali e Nazionali che, affiancati agli organi collegiali già esistenti, le cui riunioni siano rese pubbliche, possano assicurare un più stretto collegamento tra la scuola e la realtà istituzionale, sociale, culturale ed economica del territorio;

2 - che si avvii la riforma della Scuola Media Superiore, intesa come istituto unitario, nel quale trovi riferimento anche l'istruzione professionale regionale e i corsi di educazione permanente;

3 - che vengano fissate per legge le date di rinnovo dei Consigli che hanno durata annuale.

Il Consiglio Comunale di Imola imhne nel XXX Anniversario della Liberazione, riafferma che i valori dell'Antifascismo e della Resistenza, intesi come volontà di partecipazione, di confronto democratico e come lotta per la costruzione di uno Stato di partecipazione collettiva, debbono costituire i fondamenti principali dell'insegnamento e del nuovo modo di governare la scuola.

L'isola pedonale

Successivamente il Consiglio approvava la proposta di costituire nel Centro Storico un'isola pedonale chiusa al traffico motoristico. Illustrata dall'assessore Montanari, che ha ricordato come sulla proposta si sia svolto un ampio e partecipato dibattito cittadino, l'isola pedonale, che entrerà in vigore il 2 febbraio 1976, è stata approvata dopo gli interventi dei consiglieri Becca (DC), Padovani (PSDI), Capra (PSI) favorevoli, e Merli (MSI) contrario. Il compagno Capra annunciando il voto favorevole dei socialisti ha ricordato come la decisione che il Consiglio stava per prendere si inserisce nella tendenza sempre più generale di disinquinare il traffico nei centri storici, anche per ragioni di tutela della salute minacciata dai gas di scarico e dai rumori giunti ormai al limite della sopportabilità. Inoltre ricordava che, approvando la proposta, si veniva incontro alle richieste delle stesse categorie commerciali interessate, ottenendo anche il risultato di offrire ai cittadini la possibilità di fruire del centro storico in modo razionale e consono alle esigenze di una vita più umana.

Ricordava infine come, dall'esito di questo primo esperimento, si fosse pronti a ricavare le indicazioni necessarie per apportare i correttivi che, eventualmente, si rendessero necessari.

Il Consiglio Comunale approvava infine un ordine del giorno sull'attentato fascista di cui sono rimaste vittime il senatore Bernardo Leighton e la consorte, esuli in Italia.

Il Consiglio Comunale di Imola manifesta la propria condanna e lo sdegno più vivo di fronte all'attentato dell'attentato di marca fascista compiuto ai danni del Senatore Bernardo Leighton e della consorte, esuli in Italia;

esprime al Senatore Leighton e alla moglie, la più viva solidarietà umana e politica;

si impegna a sostenere la lotta dei profughi cileni per la riconquista della democrazia nel loro Paese, con iniziative concrete di dibattito e di informazione nelle condizioni attuali del popolo cileno, oppresso dalla dittatura militare del generale Pinochet, il cui metodo di governo è quello della violenza e della soppressione della libertà;

solicita la libertà per tutti i prigionieri politici, tra i quali il segretario del P.C. cileno, Corvolan;

auspica che l'impegno di tutti i paesi liberi contribuisca a lenire le sofferenze del popolo cileno e ad evadere l'isolamento morale e politico di quel regime, fino a ridurne la sopravvivenza;

chiede alle autorità preposte e al Governo italiano di porre il massimo impegno nel perseguire gli autori dell'attentato e di garantire l'incolumità e la più ampia libertà di espressione per i residenti cileni profughi nel nostro Paese.

MOBILI CAMAGGI - Imola

VIA DELLA RESISTENZA, 6

TEL. 23.0.27

**Vi presentiamo un arredamento completo
al prezzo propaganda di L. 1.300.000**

Varato il cartellone della prossima stagione teatrale

Il Comitato di gestione del teatro comunale ha fissato per la « Stagione teatro 1975-76 » il seguente cartellone, che potrà subire lievi variazioni:

- 17 ottobre 1975**
Compagnia Tino Buzzelli
MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE - di Arthur Miller - regia Edmo Fenoglio.
- 24 novembre 1975**
Compagnia gli Associati
LO ZIO VANIA - di Anton Cecov - regia di Virginio Puecher con S. Fantoni, V. Fortunato, V. Ciangottini.
- 10 dicembre 1975**
Concerto del
COMPLESSO D'ARCHI ARMENO
- 17 dicembre 1975**
COMPLESSO DI RODOST di Brest (U.R.S.S.)
- 23 dicembre 1975**
Compagnia Peppino De Filippo
QUARANTA MA NON LI DIMOSTRO
- 4 e 5 gennaio 1976**
Spettacolo di Burattini
« LA VERDITA' » - di Otello Sarzi.
- 16 gennaio 1976**
Compagnia Giancarlo Sbraglia
PICCOLA CITTA' - di T. Wilder - regia di Giancarlo Sbraglia.
- 30 gennaio 1976**
Teatro Stabile della Venezia Giulia
SIOR TODEIRO BRONTOLON - di Carlo Goldoni - regia di Francesco Macedonio
- febbraio 1976**
TEATRO - OGGI
Rassegne e confronti sul teatro sperimentale e contemporaneo.
- 29 febbraio 1976**
IL CANZONIERE DEL LAZIO
- 13 Marzo 1976**
Compagnia Teatro di Roma
LA BISBETICA DOMATA - di William Shakespeare con Valeria Moriconi e

Glauco Mauri

19-20-21 marzo 1976

Compagnia Teatro Popolare di Roma
IL PROCESSO - di Franz Kafka - riduz. di Peter Weiss - regia di Maurizio Scaparro con Pino Micol

PRIMA NAZIONALE ASSOLUTA

Il Comitato di Gestione ha deciso un aumento del prezzo dei biglietti di platea e di palco. I nuovi prezzi saranno pertanto i seguenti:

Poltrona platea e poltrona palco L. 3.000; poltrona platea e poltrona palco (ridotto per giovani e pensionati) L. 2.500; galleria L. 1.500; galleria (ridotto per giovani e pensionati) L. 1.000.

Gli abbonamenti, che saranno messi in vendita il 14 e il 15 ottobre (dalle ore 19 alle 21), comprenderanno i sette spettacoli di prosa e avranno i seguenti prezzi:

Abbonamento poltrona platea e poltrona di palco L. 17.000; abbonamento poltrona platea e poltrona di palco (ridotto giovani e pensionati) L. 14.000; abbonamento galleria L. 8.500; abbonamento galleria (ridotto per giovani e pensionati) L. 5.500.

UN PROGETTO DI LEGGE DEL PSI

Per una nuova scuola secondaria

La riforma della scuola secondaria superiore sembra rappresentare uno degli impegni più urgenti del Parlamento. Molti sono i progetti di legge presentati; tra essi quello del PSI che ci proponiamo di illustrare brevemente.

Oggi esiste una molteplicità di scuole secondarie, alcune delle quali, chiamate licei, forniscono una cultura generica di base, altre, chiamate istituti tecnici, forniscono un titolo professionale.

Lo studente è, quindi, costretto a fare una scelta fondamentale al termine della scuola media inferiore, quando non ha ancora maturato una precisa coscienza delle sue attitudini e capacità; tale scelta risulta, cioè, condizionata esclusivamente da motivi familiari e sociali. E' questo il motivo per cui le diverse scuole secondarie riproducono le stratificazioni sociali esistenti nel nostro paese.

Il PSI propone una scelta secondaria unitaria il cui compito sia duplice: arricchire la formazione del cittadino ed orientarlo progressivamente nelle sue scelte. Allo scopo di garantire una formazione di base uguale per tutti, lo studio dello sviluppo della civiltà umana, con particolare riferimento alle seguenti componenti culturali:

- a) linguistico - letteraria
- b) matematico - naturalistica
- c) antropologico - sociale
- d) tecnologica - operativa
- e) artistica.

deve coinvolgere tutti gli studenti. Allo scopo di permettere un orientamento (di tipo pre-professionale) vengono proposti cinque indirizzi che costituiscono sostanzialmente un approfondimento delle componenti culturali pri-

SINDACATO E COOPERAZIONE

Le differenziazioni delle lotte esigono scelte chiare

I lavoratori interessati a questo autunno difficile, non sono 3 o 4 milioni come la stampa continua a scrivere, ma 15 milioni tanti quanti sono i lavoratori dipendenti, occupati e disoccupati, e con loro, non meno di loro, sono interessate le grandi masse popolari.

Tutti costoro saranno infatti impegnati nella lotta per fare avanzare le scelte prioritarie del « movimento sindacale unitario »: occupazione, investimenti, rilancio produttivo. Perché tutti sono interessati ad uscire dalla crisi modificando le vecchie strutture e il modello di sviluppo economico, cambiando la società.

E' quindi l'intera classe lavoratrice che la Federazione CGIL, CISL, UIL chiama a svolgere, tutta e responsabilmente, la propria funzione nazionale di forza non unica ed isolata, capace di imprimere un nuovo corso alla politica economica e sociale e garantire uno sviluppo armonico e sicuro al nostro paese.

Le forze giovani, quelle emarginate dall'attuale tipo di sviluppo, quelle più

colpite « come gli intellettuali e le donne » dalla recessione economica o da una gestione del potere per caste e clientele sono le più interessate alla battaglia di questo autunno difficile che, oltretutto, mira a fare pulizia, sferzando le ragnatele della corruzione e liquidando le più gravi ingiustizie, anche quelle presenti nella giungla retributiva ed in norme contrattuali vecchie e superate.

La federazione CGIL, CISL e UIL in rappresentanza degli associati, ma anche della stragrande parte delle classi lavoratrici e popolari, ha fatto nella « Assemblea nazionale di Rimini » scelte chiare ed ha stabilito al di sopra di tutto una priorità: l'occupazione.

Non solo la difesa degli occupati ma la conquista e la certezza di una stabile occupazione per tutti i disoccupati, i giovani e gli intellettuali in cerca di lavoro, gli occupati saltuari, le lavoratrici tenute fuori dal processo produttivo. Alla realizzazione di questo obiettivo prioritario devono convergere e concorrere tutte le forze del paese, non solo quelle sindacali, ma le forze

politiche democratiche e le forze sociali. In questa linea che il movimento sindacale porta avanti si concilia perfettamente il ruolo e la funzione di una forza di grande tradizione e finalità democratica come la cooperazione. L'impresa cooperativa, quale associazione di lavoratori per l'autogestione delle proprie attività produttive, non ha fini speculativi, ma finalità di garanzia di sviluppo occupazionale e di elevazione del « socio lavoratore ».

Il Movimento Cooperativo e il Sindacato sono comunemente interessati a risolvere e impostare correttamente i problemi generali della società, non a beneficio di gruppi ristretti, ma a vantaggio di tutta la collettività.

Il processo di ristrutturazione che si sta svolgendo all'interno della Cooperazione si propone di affrontare settori nuovi di attività e di agire in un più vasto mercato.

Concordiamo naturalmente alla formazione (anche con unificazione di più unità Cooperative) si pone qui (ma anche nelle altre esistenti) il problema di realizzare all'interno di queste aziende una democrazia reale, sostanziale e non solo formale.

A questo proposito non basta ed è insufficiente, il diritto di votare, una volta tanto, su scelte, programmi, iniziative delle quali si ignorano i modi di formazione.

E' indispensabile che anche i lavoratori non soci partecipino alle scelte dell'azienda avendo coscienza di ogni aspetto del problema sul quale sono chiamati ad esprimersi.

E' necessario quindi che fin dal primo momento il socio e il non socio siano messi in condizione di poter esprimere con cognizione di cause, il loro pensiero sulla reale consistenza del problema da affrontare in modo da rendere quindi sostanziale la loro partecipazione.

E' perciò giusto e urgente affrontare e sconfiggere, non solo a parole o con intenzioni velleitarie, le stesse posizioni corporative aziendalistiche presenti anche nel movimento cooperativo. A tutti questi problemi occorre ed è possibile dare soluzione attraverso un « confronto serio e corretto ».

Nel confermarci pienamente la validità della « differenziazione della lotta » nei confronti della Azienda Cooperativa, ma al tempo stesso ribadiamo il valore che la presenza del Sindacato ve.

Ed è qui che si colloca il discorso della « contrattazione autonoma ». Questa scelta è valida e reale e va portata avanti in modo coerente con le scelte già fatte precedentemente in alcuni settori industriali.

In coerenza con quanto affermato occorre ribadire che se è vero che nelle cooperative non esistono contraddizioni di classe come nella azienda privata, è altrettanto vero che nel Movimento Cooperativo esiste un obiettivo contrasto fra la necessità di impiego di utili di gestione in investimenti finalizzati al potenziamento dell'azienda, e il bisogno di affrontare i problemi della condizione operaia e del salario dei lavoratori escludendo assolutamente, in ogni caso, la ripartizione di utili.

Da tutto ciò appare evidente la necessità di combattere le resistenze che si presentano di volta in volta all'affermazione della contrattazione aziendale Cooperativa.

Punti qualificanti di questa contrattazione a tutti i livelli sono quelli degli « statuti, occupazione, organizzazione del lavoro, servizi sociali ».

Tutte queste questioni pongono l'esigenza di un costante rapporto fra Cooperative e organizzazioni sindacali in quanto i problemi che abbiamo elencato investono il lavoratore in quanto tale.

Il sindacato ritiene pienamente valido l'obiettivo che tutti i lavoratori, uomini e donne, occupati nelle Cooperative divengano soci, superando le attuali restrizioni.

Tutti i trattamenti discriminatori riservati ai soli soci, vanno combattuti perché stimolano un processo di chiusura nelle aziende, deviazioni di tipo corporativo, il paternalismo e gli egotismi.

Andare, da parte del movimento cooperativo, al superamento in positivo di questi problemi, anche se, in alcuni casi, in modo graduale pone il movimento sindacale su un piano di maggiore confronto aperto con il movimento cooperativo per la risoluzione dei problemi, interni nelle aziende ed esterni nel Paese, che esistono in questo momento ed in futuro.

Domenicali Giampiero
Segreteria CGIL

d. m.

IN MEMORIA



Norma Vespignani, per onorare la memoria del caro fratello Giulio e per ringraziare i compagni e gli amici che hanno partecipato al suo lutto, ha sottoscritto pro « La Lotta » L. 100.000.

Si tratta del 1° Centro Commerciale di vendita al dettaglio Associato

Inaugurazione del Super Conad Zolino

Il Commercio al dettaglio Imolese seguendo la strada dell'associazionismo economico, si va rinnovando nelle sue strutture adottando nuove tecniche distributive.

Infatti venerdì 24 ottobre, alla presenza delle Autorità e della cittadinanza invitata, verrà inaugurato il primo Centro Commerciale di vendita al dettaglio associato, « Super Conad Zolino » il quale opererà nel settore dei generi alimentari e di quelli che usualmente vengono venduti in questo settore.

Questa iniziativa, si colloca nell'indicazione stabilita dal piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva del comune di Imola previsto dalla legge 426, che stabilisce lo insediamento nei Quartieri, centri di vicinato muniti di strutture moderne e

razionali.

Questo nuovo centro commerciale è stato costituito da quattro dettaglianti, che hanno chiuso il loro vecchio esercizio; ha le dimensioni di quattrocento metri quadrati di area di vendita, con ampie possibilità di parcheggio, arretrato con le più moderne attrezzature distributive servito da 3 casse, con lavorazione propria delle carni suine, vendita a libero servizio che va dal settore delle carni a tutta la gamma degli alimentari, vini, liquori, generi di drogheria, etc.; la gestione viene condotta dai medesimi dettaglianti e fa dotti da questo comporta una notevole economicità nella gestione, essendo il Centro, pure associato al Gruppo di Acquisto Santerno per il rifornimento di generi, si ha così una maggiore possibilità di riduzione dei prezzi di ven-

dita questo a beneficio dei consumatori che potranno così, trovare un servizio moderno e razionale, completo ed economico.

Questa prima iniziativa di vendita associata fra esercenti, dimostra la validità della linea sindacale sostenuta dalla Confesercenti e dal Conad, linea sindacale che indica quali protagonisti del rinnovo della rete distributiva gli attuali operatori, i quali con la loro volontà e il loro sacrificio sono in grado di creare strutture valide, alternative alla grande distribuzione monopolistica, dando così un contributo notevole alla lotta contro l'aumento dei prezzi, istituendo inoltre un servizio di distribuzione dei beni di consumo, moderno e che soddisfa completamente le esigenze dei consumatori in continua evoluzione.

Accelerare lo scioglimento dell'ONMI

L'assemblea dei genitori e del personale degli asili nido dell'ONMI di Imola, convocata con i Consigli dei Quartieri cittadini in data 9.10.1975, a conoscenza dello stato di incertezza in cui versano gli asili nido ONMI in relazione a manovre tendenti a rinviare o ostacolare lo scioglimento esprime viva preoccupazione per i gravissimi disagi che famiglie, personale e collettività intera verrebbero a subire, in riferimento anche alla grave situazione nazionale.

solicita tutte le forze politiche democratiche al rispetto dell'impegno assunto in sede parlamentare affinché venga varata la legge, attualmente in discussione, per lo scioglimento dell'ONMI, il mantenimento della data del 1 gennaio 1976, così come previsto dal disegno di legge approvato dalla Commissione Igiene e Sanità della Came-

ra per il trasferimento a Regioni e Comuni delle competenze già dell'ONMI e la predisposizione dei meccanismi finanziari necessari a garantire il contemporaneo passaggio della gestione agli Enti locali e la contemporanea difesa dei diritti del personale.

L'assemblea indica la necessità che i servizi sociali per l'infanzia siano finanziati dallo Stato, programmati dalle Regioni e gestiti democraticamente dagli Enti locali.

L'assemblea si impegna a costituire un Comitato di iniziativa, aperto ai genitori, al personale, ai quartieri, ai cittadini e alle organizzazioni sindacali perché lo scioglimento si realizzi nei tempi e nei modi richiesti.

Marzabotto ha reso omaggio alle vittime del nazifascismo

Domenica, 5 ottobre, con la partecipazione dei sindaci di centinaia di città italiane e di numerose rappresentanze provenienti da tutte le parti del mondo, Marzabotto ha ricordato e onorato i 1837 cittadini imolesi (donne, vecchi e bambini) massacrati dalle SS del criminale Reder.

Davanti a migliaia di persone, soprattutto giovani, che ineggiavano alla libertà per il Cile e per la Spagna, il Sindaco della cittadina martire, compagno Dante Crucchi, ha annunciato che nella zona del Monte Sole (tra il Reno e il Setta), dove maggiormente infierì la ferocia nazista, sarà allestito un parco nazionale della Resistenza.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal sindaco di Firenze, compagno Gabbuggiani, il quale, dopo aver rievocato la strage che fu compiuta 31 anni orsono dalle belve naziste, ha ri-

badito l'impegno di tutte le forze antifasciste di rimanere uniti nella lotta per la democrazia e isolare i paesi dove il fascismo continua la sua catena di feroci delitti.

Assunzione di bidelle

L'Amministrazione Comunale rende noto che, per soddisfare alcune esigenze di servizio intende conferire tre incarichi di Bidella.

Le aspiranti debbono far pervenire all'Ufficio Personale del Comune entro il 30 ottobre 1975, domanda diretta al Sindaco, redatta su apposito modulo da ritirare presso il predetto Ufficio.

Locazione di appartamenti ad anziani bisognosi

Il Comune di Imola ha ottenuto in gestione dall'Ente Comunale di Assistenza n. 12 alloggi, di nuova costruzione, ubicati in Via Villa Cielia, così composti:

- n. 5 alloggi di mq. 47 (di una camera, cucina e bagno);
- n. 2 alloggi di mq. 53 (di una camera, cucina e bagno);
- n. 1 alloggio di mq. 60 (di una camera, cucina e bagno);
- n. 2 alloggi di mq. 62 (di due camere, cucina e bagno);
- n. 2 alloggi di mq. 94 (di tre camere, cucina e bagno).

Detti appartamenti sono provvisti di impianto di riscaldamento a termosifone ed ascensori. Gli alloggi, essendo riservati alle famiglie imolesi costituite da persone anziane bisognose (anche di un solo componente) vanno concessi ad un equo canone di locazione mensile, stabilito nella misura dell'8 per cento sulle pensioni o redditi percepiti mensilmente dagli assegnatari, oltre al rimborso delle spese dominicali.

Requisiti per poter concorrere

Potranno concorrere all'assegnazione degli alloggi soltanto le famiglie di anziani nullatenenti, residenti in Imola, che abbiano compiuto il 60.º anno di età, purché nell'ambito della propria composizione anagrafica familiare non siano presenti altri componenti di età inferiore agli anni 60. Si potrà prescindere da tale regola, a giudizio della commissione, qualora si tratti di familiari conviventi in particolari situazioni di precarietà socio-economica o fisica.

Non potranno concorrere comunque quelle famiglie che hanno un reddito

medio pro-capite superiore alle 100 mila lire mensili.

Modalità per la presentazione della domanda.

Le domande, da compilarsi su apposito modulo, in distribuzione presso l'Ufficio Patrimonio del Comune (via Mazzini 16, ex negozio Coop), dovranno essere presentate allo stesso Ufficio Comunale entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 novembre 1975, debitamente compilate e corredate dei documenti indicati nel modulo stesso.

Le assegnazioni verranno effettuate sulla base di una graduatoria di merito formulata dalla competente commissione d'Assegnazione, secondo i criteri sta-

bilati dall'apposito Regolamento il quale trovasi pubblicato nell'Albo Pretorio Comunale unitamente al presente bando d'assegnazione.

Condoglianze

I socialisti imolesi partecipano con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito il Sindaco di Borgo Tossignano Remo Ferdori per la morte della madre.

La Redazione de «La Lotta» si associa.

Mostra fotografica sulla vallata del Santerno

I beni storico-ambientali presenti nella valle del Santerno sono una realtà ancora poco conosciuta anche dai cittadini imolesi che, soprattutto nei mesi estivi, utilizzano la via Montanara per il loro turismo di fine settimana.

Una documentazione fotografica del nostro territorio, dal punto di vista storico e ambientale, è stata curata dal signor Walter Mita che, in centinaia di foto a colori, ha inteso cogliere aspetti e manufatti di valore storico presenti nella valle del Santerno, molti dei quali necessitano di una più attenta conservazione e valorizzazione da parte di tutta la comunità imolese.

Insieme alla mostra fotografica sui beni storico-ambientali nella valle del Santerno, che sarà aperta al pubblico da Domenica 26 ottobre a martedì 4 novembre presso il salone centrale del Circolo Ricreativo Culturale Imolese (via Emilia 25), sarà organizzata lunedì 27 ottobre alle ore 20.30, una tavola rotonda con la partecipazione del consigliere provinciale Aureliano Bassani, dell'Assessore all'urbanistica del Comune di Imola Marcello Grandi e del prof. Sanzio Bombardini.

L'incontro di lunedì 27 ottobre vuole essere una occasione per avviare pubblicamente un preciso dibattito sui modi concreti per conservare e valoriz-

zare il patrimonio di storia e di cultura della valle del Santerno e un modo per far partecipare i cittadini alle scelte che riguardano l'assetto del nostro territorio.

La mostra e il dibattito sono promossi dal Circolo ATC di Imola e dal Circolo Ricreativo Culturale Imolese.

Comunicato dell'ANPIA

Gli antifascisti imolesi a Castelfranco Emilia

L'ANPIA di Imola invita tutti gli antifascisti — nel ricordo dei compagni deceduti a Castelfranco Emilia — e tutti gli internati nei campi di concentramento a prendere parte alla manifestazione che avrà luogo in Castelfranco Emilia la domenica 9 novembre p.v.

PROGRAMMA

Ore 10: raduno sulla Piazza del Municipio di Castelfranco.

Ore 10.30: discorsi commemorativi, posa di corone e eventuale visita alle carceri;

Ore 12: Partenza da Castelfranco per Carpi;

Ore 13: pranzo al Ristorante «Il Castello»;

Ore 15: visita al Monumento Museo dedicato agli Internati nei campi nazisti;

Ore 16: (facoltativo) ritorno alle proprie sedi.

Prenotazioni: presso ANPIA, via Cavour, 84, ore 9-11.30; ore 14-17 tutti i giorni.

La Segreteria

COMUNICATO

Il comitato promotore, formato dalla Provincia di Bologna, dalla Comunità Montana dell'Appennino Imolese, dalla Consulta Agricola del Comprensorio imolese, dal Comune di Fontanelice e dall'Associazione Provinciale Allevatori di Bologna e con la collaborazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Bologna, dell'Ente Delta Padano, della Fiera del Santerno di Imola e dell'Associazione Bolognese Cooperative Agricole - Cunicoop, promuove la IV Mostra Provinciale del Coniglio.

Il regolamento di partecipazione ed ogni altro documento potrà essere richiesto presso le sedi dell'Associazione Provinciale Allevatori di Bologna.

La mostra si terrà a Fontanelice nei giorni di venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 novembre p.v., e sarà preceduta nei giorni da Martedì 11 a giovedì 13 da adempimenti tecnico-organizzativi con conferenza stampa.

A detta Mostra sono invitati gli alunni e gli studenti delle Scuole ed Istituti dei Comuni della Provincia di Bologna.

Nel quadro della suddetta manifestazione ed in collaborazione con la delegazione di Imola dell'Accademia Italiana della Cucina si svolgerà la III Gara Gastronomica.

Locazione appartamento

Il Comune di Imola, a seguito di disposizione testamentaria del defunto prof. Goffredo Fantl, è divenuto proprietario di un appartamento, sito in Imola, via Bucci n. 5, composto di 3 camere grandi, cucina grande, doppio servizio igienico, ripostiglio, cantina, della superficie utile complessiva di mq. 120 circa, esclusa cantina. L'appartamento è munito di impianto di riscaldamento a termosifone ed è dotato di ingresso indipendente e di un giardino di mq. 170.

Per volontà del munifico testatore, le rendite del predetto immobile urbano debbono essere devolute in borse di studio a favore di studenti bisognosi e meritevoli frequentanti il Liceo Classico di Imola.

In relazione alle finalità del lascito, l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno locare tale appartamento, così come esso si trova al migliore offerente, fissando come canone minimo l'importo di lire 50.000 (cinquantamila) mensili.

Pertanto, coloro che sono interessati a detta locazione possono presentare domanda in carta semplice (contenuta in busta chiusa indirizzata a: Comune di Imola - Ufficio Patrimonio) e con sopra indicato: «Domanda per locazione appartamento eredità Fantl», entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 ottobre 1975.

L'Amministrazione comunale si riserva di assegnare l'appartamento in locazione al migliore offerente.

Non potranno concorrere all'assegnazione coloro che risultino proprietari di altri appartamenti.

Per eventuali informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Patrimonio del Comune — via Mazzini n. 16 — piano terra (ex negozio Coop.)

Comunicato E.C.A.

Si porta a conoscenza di tutti coloro che vi possono essere interessati, che le domande intese ad ottenere l'assistenza generica per l'anno 1976 devono essere compilate presso l'Ufficio Assistenza dell'ECA — via F.lli Bandiera n. 10, Imola — nel periodo dal 2 al 20 novembre corrente anno.

I richiedenti dovranno presentare al predetto Ufficio uno stato di famiglia e i libretti di pensione.

Comunicato del SUNIA

La scrivente comunica a tutti gli iscritti ed ai cittadini della zona imolese, che l'Ufficio SUNIA si è trasferito in Via Emilia n. 84, di fianco al giardino della Biblioteca comunale.

Gli orari per il pubblico sono i seguenti: Martedì dalle ore 16 alle 18.30; giovedì dalle ore 9 alle 12.30; sabato dalle ore 9 alle 12. Numero di telefono 30511.

Cittadini, lavoratori, per tutte le informazioni, sul problema della casa, sulle domande per la casa, per consultazioni sulle Leggi vigenti, rivolgetevi all'Ufficio SUNIA; darete così anche un contributo per vincere la battaglia della riforma.

Iniziativa effettuata dal CONAD di Imola in collaborazione con l'Amministrazione Comunale

Incontro con i consumatori

L'attuale crisi economica non risparmia nessuna categoria: se da una parte i consumatori sono colpiti dall'inflazione che corrode il potere d'acquisto dei loro salari e li spinge a ridurre i consumi anche di beni essenziali, dall'altra i detaglieri vedono gravemente compromessa la loro attività proprio da questa contrazione dei consumi.

E' nell'interesse di tutti quindi che si abbia una ripresa dei consumi, che i prezzi si stabilizzino, che vengano eliminate le manovre speculative o parassitarie del mercato: sono questi i motivi concreti che giustificano quell'«incontro con i consumatori», che i detaglieri associati al CONAD di Imola promuovono, coinvolgendo nel dibattito anticarovita l'Amministrazione Comunale, i Sindacati, i detaglieri tutti.

In coerenza con la funzione sociale dell'associazionismo fra detaglieri-

ti, il CONAD di Imola avvia nei negozi associati a partire dal 25 ottobre p.v., un'iniziativa di vendita di prodotti di larghissimo consumo comprendenti tutti i generi indispensabili alla famiglia italiana. L'iniziativa si protrarrà sino all'8 novembre e sarà caratterizzata da sensibili riduzioni dei prezzi, conseguenza del bassissimo margine lasciato al detagliante.

I prodotti in questione sono prodotti con marchio CONAD, provenienti dalla cooperazione agricola e dalla cooperazione di produzione: si attua così l'obiettivo «dei produttori associati ai distributori associati».

I detaglieri soci del Gruppo CONAD di IMOLA auspicano che questo incontro dia origine a forme costanti di collaborazione con gli Enti locali e gli organismi rappresentativi e manifestano fin d'ora la loro disponibilità ad ulteriori iniziative di vendita a prezzi concordati di generi fondamentali.

Questi i prodotti:

Olio d'oliva SABRINA lt. 1	L. 1.590
Olio di semi vari DORITA lt. 1	» 640
Pasta di semola di grano duro DORITA gr. 500	» 200
Riso DORITA da Kg. 1 originario	» 310
Riso DORITA da Kg. 1 arborio	» 345
Succhi di frutta SABRINA gr. 125 in cluster da 8 pezzi	» 390
Caffè DANA 88 lattina gr. 250	» 750
Fustini per lavatrici UNION Kg. 5	» 2.800
Latte PRATIVERDI da lt. 1 - confezione «Rossa»	» 210
Burro PRATIVERDI	l'etto » 230
Mortadella CIAM-ASSO puro suino	l'etto » 190
Mortadella CIAM-ASSO puro suino	1 Kg. » 1.850
Salame CIAM-ASSO puro suino	l'etto » 380

Domenica 26 ottobre a Castel del Rio

FESTA DELLA CASTAGNA

organizzata dalla Pro Loco di Castel del Rio
Distribuzione castagne arrosto - Castagnaccio - Polenta di marroni
Pomeriggio ore 14.30 in Piazza: Ada Scaglioni e i Passatori
Sera ore 20.30: Serata danzante con Agostino e i Folk.

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Cernamica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

MILANO

via Prov.le Selice 17/A
Tel. 25.460
Telegrammi: SACMI - Imola

Torre Velasca, 9 P. Int. 1
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

È accaduto

Il 35enne Giuliano Gambi, abitante in via Settembrini 9, mentre percorreva in ciclomotore l'incrocio tra Via De Amicis e Via Selice, veniva investito da un autotreno condotto dal 25enne Angelo Cavina abitante in via 25 Aprile 25 che proveniva dalla parte opposta e che svolgeva senza dare la precedenza al ciclomotore.

Il Gambi, nell'urto batteva malamente il capo contro le lamiere del furgone e veniva ricoverato all'Ospedale Civile per stato commozionale da trauma cranico e giudicato con prognosi riservata.

Il 46enne Ivo Facchini, abitante in via Forlì 30, è scivolato malamente giù per un calanco mentre si trovava a caccia.

All'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in 20 giorni per trauma pluricontusivo agli arti inferiori, infrazione ossea al ginocchio sinistro ed escoriazioni diffuse.

La 20enne Daniela Rizzi, abitante in via Ortignola 2, mentre alcuni giorni fa al volante di una Bianchina attraversava l'incrocio tra via Galvani, Marconi e Costa col semaforo rosso, si è scontrata con un autotreno condotto dal 35enne Nevio Giunchi abitante a Forlì. La Rizzi, seccorsa e trasportata all'Ospedale Civile, veniva ricoverata con prognosi di 15 giorni per trauma cranico con ferita alla fronte e contusioni e abrasioni multiple.

Il piccolo Luca Farolfi, di 7 anni, a-

bitante in via Aspromonte 9, è caduto malamente a terra mentre stava giocando nel cortile della propria abitazione riportando un trauma cranico con frattura occipitale e stato comatoso.

Prognosi 30 giorni.

La 64enne Virginia Poggi, abitante a Fontanelice in via Casolana 24, coltivatrice diretta, è scivolata malamente durante il lavoro, riportando una frattura al polso destro.

Prognosi 30 giorni.

Il 21enne Gianni Gavanelli, abitante in via Manfredi 4, ha perso la vita in un grave incidente stradale accaduto la sera di martedì scorso, mentre la fidanzata, la 19enne Elide Di Marzo, abitante in via Bellaria 29, si trova ora ricoverata con prognosi riservata allo Ospedale Bellaria di Bologna per grave trauma cranico, stato di choc, ferite lacerate ed escoriazioni diffuse.

Il Gavanelli stava percorrendo a bordo della propria auto con accanto la fidanzata, la Via Vittorio Veneto dirigendosi verso la Via L. o. Maggio, quando giunto all'incrocio, proseguiva senza rispettare la precedenza, e finiva contro un autotreno condotto dal 34enne Giancarlo Nicolai abitante a Magliana di Tenna in provincia di Ascoli Piceno, il quale percorreva il Viale Marconi diretto verso Forlì.

Il Gavanelli liberato dalla lamiere dell'auto con l'intervento dei Vigili del Fuoco veniva immediatamente trasportato all'Ospedale Civile, ma malgrado le cure prodigategli il giovane decedeva alcune ore dopo.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 440.800

Contavalli Primo, Secondo e Momo, in memoria di	
Soldati Maria Paola	1.000
Masolini Anna	1.000
Giulio Vespignani	3.000
Prati Gino, in memoria del compagno Vespignani Giulio	1.000
Fabbri Guido, in memoria di Giulio Vespignani	1.000
Ronchi Luigi, ricordando il carissimo compagno Giulio Vespignani	1.000
C.B. in memoria di Amedeo Cervellati e per condoglianze al compagno Ivano	5.000
Norma Vespignani	100.000
Bruno e Alma Ramenghi per onorare la memoria del nipote Giulio Vespignani	5.000
Pietra e Solia Rocchi per onorare la memoria del nipote Giulio Vespignani	5.000
Sig. Gavetti Bruno, per un favore ricevuto	5.000
I cugini Walter e Sergio Rocchi, in memoria di Giulio Vespignani	4.000

A riportare L. 582.800

Avviso dell'Associazione Marinai d'Italia

Questo Gruppo ANMI prega cortesemente i familiari dei marinai imolesi: caduti in guerra, dispersi in mare, deceduti per causa di servizio, deceduti in congedo, inoltre tutti i cittadini imolesi che abbiano prestato servizio nella Marina Militare o su navi mercantili requisiti o mobilitati in tempo di guerra, di prendere contatto con i Sigg. Mondini Domenico, Presidente del Gruppo; via Coraglia, 3-A - tel. 23002; Piazza Ornello, Segretario del Gruppo, via Villa Clelia n. 33 - Tel. 24622, per comunicazioni che li riguardano.

Assunzione di un bagnino

L'Amministrazione Comunale rende noto che intende procedere alla copertura di un posto organico vacante di Bagnino addetto alla Piscina Comunale. Gli aspiranti debbono far pervenire all'ufficio Personale del Comune entro il 31 ottobre 1973, domanda diretta al Sindaco redatta in carta da bollo da L. 700. Per chiarimenti chiedere copia dello Avviso all'Ufficio Personale del Comune.

LEA
PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione.13 - Telef. 23.5.16

Orario
Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 20
orario: dalle 8 alle 9.30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19.30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.084
Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

«LA LOTTA»
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1975

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme e domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF. Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT. 31.2.50 - 30.1.83
UFF. Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - AB. 32.6.24



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

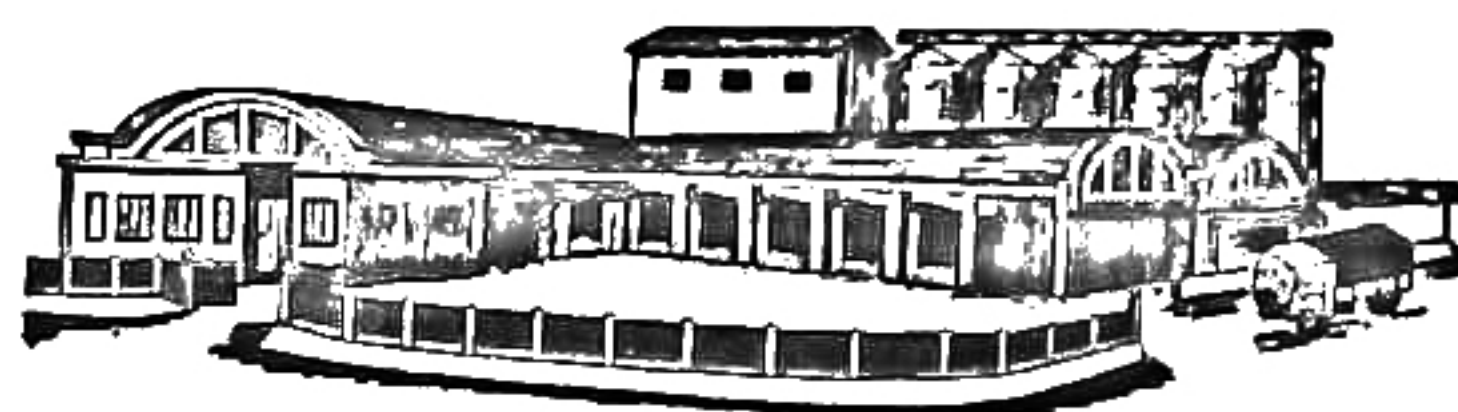
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
imola
(bologna)



il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

ital mangimi
rende di più !!!



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

La CASSA di RISPARMIO di IMOLA, nell'intento di agevolare efficacemente un rilancio economico nel Comprensorio Imolese, accoglie con speditezza le domande di prefinanziamenti a tassi contenuti da utilizzare subito in attesa della erogazione dei crediti agevolati previsti dalle attuali norme e leggi.

L'iniziativa è rivolta a quanti operano nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dell'attività turistico-alberghiera e dell'esportazione.

Per l'edilizia infine l'intervento si concretizzerà in due forme:

— mediante la concessione di mutui ipotecari della durata massima di 15 anni a tasso ridotto con istruttoria rapida, per la costruzione, l'acquisto e la sistemazione di nuove unità immobiliari;

— con prefinanziamenti ai costruttori nonché a singoli privati o cooperative, per la realizzazione di costruzioni rientranti nel quadro dell'edilizia economico-popolare in attesa dell'erogazione di mutui agevolati.

Imola
COOPERATIVA CERAMICA S.R.L. FONDATA NEL 1874

PIASTRELLE DI MAIOLICA DECORATE
DA RIVESTIMENTO
PIASTRELLE MONOCOLORI E DECORATE
PER PAVIMENTO
MAIOLICHE ARTISTICHE A-GRAN-FUOCO
DECORATE A MANO
VENDITA AL DETTAGLIO

ALLA FULGOR FORLÌ IL 7° TORNEO ROMAGNA, 2° A. COSTA e 3° IL GRIFONE

VITTORIA DELLA VIRTUS A PARMA

Sconfitta casalinga dell'A. Costa e del Grifone

Domenica la Valtarese a Imola con la Virtus - L'A. Costa a Bologna con la Vulcal

E' iniziato il campionato di pallacanestro con due sconfitte ed una vittoria per le formazioni imolesi che si battono nei rispettivi campionati dopo che nell'ultimo Torneo di apertura l'A. Costa aveva conquistato il secondo posto dietro la Fulgor di Forlì che ha preceduto un brillante Grifone Amarena Fabbri apparso molto forte e combattivo. Ottima partenza dunque per i gialloneri virtussini che a Parma hanno confermato di avere ampie possibilità di farcela e buon avvio precampionato del Grifone che ha fatto vedere cose egregie nel 7.º Torneo Romagna dove l'A. Costa ha mostrato ancora i limiti della sua preparazione.

VIRTUS IMOLA

Ha vinto per 79 a 72 a Parma e chi vince ha sempre ragione ma la vittoria

non è stata bella e questo testimonia anche da un lato la forza della squadra parmensi che sa trasformarsi in casa contro tutti gli avversari. Buona la partita di Tesoro, Castellucci e Novi mentre per Dardi e Ravaglia la giornata non è stata delle più favorevoli.

La Virtus comunque ha vinto e questo, per il tipo di campionato kermesse, in cui è stato suddiviso il torneo dal dimissionario avv. Cocchia, è estremamente importante al di là del bel gioco che la squadra saprà mettere in mostra anche nel prossimo futuro. Per domenica vi è l'arrivo della Valtarese ed i due punti sono nelle previsioni di tutti.

GRIFONE AMARENA FABBRI

Ha perso all'esordio a Bologna non senza fare una più che buona figura con

un Betti scatenato ed in piena forma e con una squadra che si può avvalere anche della buona vena di Degli Esposti e dei fratelli Bacchilega. Ottimo l'esordio in Promozione di Balducci che ha segnato ben 11 punti in una gara che i più davano per nettamente chiusa per i giocatori dell'Amarena che domenica attendono la Frigette di Molinella con la malcelata speranza di arrivare alla conquista del due punti necessari alla permanenza in Promozione.

Per noi le possibilità di farcela ci sono interamente e l'Amarena Fabbri dovrebbe arrivare così alla vittoria contro i ragazzi di Labanti che hanno vinto, è bene ricordarlo, a Bologna nella gara di apertura con la Vulcal di Giardini.

A. COSTA IMOLA

Ha iniziato con un brutto scivolone in casa contro la vecchia e marpiona forgiere sconfitta vista anche la grave assunzione dell'Universo Bologna che poteva senza di alcuni elementi base della squadra che mancava fra l'altro di Nardi, Girolami e Borgatti. Invece quella che doveva essere una franca vittoria è stata una sconfitta immeritata ottenuta e subito quando la squadra ha dovuto fare a meno di ben sette titolari con una serie di interpretazioni arbitrali apparse al più nettamente contrarie alla formazione di casa mentre di contro la squadra ospite non è stata certamente tartassata dalla coppia formata da Chiarella e Galimberti.

Ancora una volta gli arbitri contro l'A. Costa e ancora una volta una preconcetta posizione negativa delle giacchette grigie nei confronti degli arancioni. Si è assistito al più dire alla caccia del fallo ad ogni costo come se in campo chi poteva fare il fallo fossero solo i ragazzi di Bacchilega. Non passa mai in mente a nessuno che l'A. Costa è squadra giovane, forse la più giovane del campionato, che gioca un basket pulito e senza malizie, ma di contro giu' a fischiettare ed a preparare una serie di richiami e di tecnici (bello il tecnico del sig. Chiarella quando l'unico imputato, se ci doveva essere, era il sig. Galimberti reo di tardare a dare la palla ai nostri che secondo il bolognese perdevano tempo nella rimessa). E' capitato di tutto e poiché siamo ancora agli inizi ci sarà da vederne delle belle.

Ci viene però il pensiero di chi tutelerà l'A. Costa in questo periodo. Si sa che il Consiglio Direttivo della Società sarà chiamato tra breve a prendere importanti decisioni al riguardo (e c'è chi parla anche di un ricorso diretto al Coni visto che poi l'Ente in parola lo si chiama spesso in causa anche nel basket che per altri versi sta mostrando i propri limiti di scarsa organizzazione). Non ci si rende conto come in certi casi diventa poi difficile per tutti mantenere la calma quando giorno dopo giorno (ad eccezione del campionato giovanili dove l'A. Costa molto spesso spopola anche in campo provinciale) ci si trova di fronte ad arbitraggi che possono fare saltare i nervi a tutti. Sappiamo che queste note saranno lette avidamente dagli arbitri che spesso si prendono cappello se li criticiamo, ma vorremmo che tutti ci si rendesse conto come in certi casi si sia superato il limite di guardia.

L'anno scorso ad Imola non successe nulla (anche se il sig. Orlandi di Bologna regalò in un piatto d'argento la vittoria al S. Lazzaro) e l'A. Costa si beccò la disputa di una gara a porte chiuse. Questo anno si è iniziato buttando fuori ben sette giocatori, con tecnici a tutta spinta e cercando il pelo nell'uovo in ogni azione dell'A. Costa. Ma non ci si accorge che in questo modo si sta esagerando? C'è una giustizia all'interno dello sport che l'A. Costa vuole per tutti e il Coni la deve fare rispettare anche se la Federbasket fa di tutto per affossare la pallacanestro con campionati burlettati, con tariffe e costi di campionato che sono una enormità, con tipi di campionati diversi da zona a zona, con una sufficiente condotta verso coloro che non hanno la fortuna di albergare sotto le Due Torri che non si accetta. Per questo ora speriamo nel Coni perché dia una mano a chi crede veramente nello sport.

Nerone

CALCIO: L'IMOLESE MARCIA A PIENO RITMO

Imolese - Vis Pesaro: 2 - 1

Domenica i rossoblu a Fermo

Con una partita magistrale contro i marchigiani del Vis Pesaro, l'imolese ha ancora una volta potuto gustare il frutto di una bella vittoria casalinga che unita con quella del Sassuolo di quindici giorni or sono ha messo la squadra del prof. Boschini nel ristretto numero delle società che inseguono i due battistrada Carpi e Fano. L'imolese di questi tempi è squadra che fa gioco e che fa divertire e con il gioco, come si vede, i due punti non mancano per la formazione rossoblu diventata di fatto la succursale del Bologna con una serie di giovani del vivaio felsineo da valorizzare.

Domenica la squadra ha vinto contro una Vis Pesaro che non era scesa ad Imola con la volontà di farsi superare e con l'intenzione di ben prepararsi al derby casalingo con i fanesi che sarà poi l'incanto clou della settimana che precede la festività del Santi Imolese dunque finalmente all'altezza anche se i propositi di un rapido inserimento nelle alte sfere della classifica sono ancora tutte da verificare. Con un Ferri molto forte in difesa ha fatto sploccare la grande giornata di Ballardini e la buona vena di Trinca. Se non fosse per il nuovo infortunio patito da

Toschi, che dovrà stare assente per diverso tempo e per l'espulsione rimediata nel finale da Ferri, ci sarebbe da prevedere una sicura affermazione a Fermo ma con queste due assenze sarà già tanto se in terra marchigiana non si dovranno lasciare i due punti.

Comunque in questo inizio di campionato si sono raccolti sei punti in cinque partite, si è a meno due in media inglese (con una media disastrosa per i due punti gettati al vento all'esordio in casa con il Catolice) con sei reti fatte e cinque subite (di cui due su calcio di rigore). Come inizio di campionato non c'è male, anche se con un organico così folto la squadra, se convenientemente allenata in tempo (e questo è uno dei limiti dell'accordo con il Bologna che ovviamente può mettere a disposizione una serie di giocatori dopo il mercato di fine ottobre e non prima per la sempre probabile collocazione dei giovani rossoblu) poteva forse fare ancora meglio. Il campionato comunque è ancora lungo e con l'ottima soluzione attuale voluta dai dirigenti imolesi si potrà verificare anche in seguito la forza di questa squadra che darà, se le cose continueranno a marciare così, tante soddisfazioni alla tifoseria imolese.

PALLAMANO: Sabato inizia il campionato Aics alle 15

H.C. Imola Casa Vinicola Emiliani Gymnasium Bologna

Incontro d'apertura sabato al Polisportivo «A. Ruggi» di Imola fra la formazione imolese dell'H.C. Imola Casa Vinicola Emiliani con la forte squadra bolognese del Gymnasium diretta dal prof. Bernardini che punta senza mezzi termini alla serie B dopo anni di attività giovanile. La squadra bolognese ha sconfitto a Bologna durante il 2.º Torneo Lorenzo Della Valle una incompleta H.C. Imola (mancavano fra l'altro Tassinari, Valentini e Seragnoli) e la partita sarà anche una utile rivincita per la formazione bianco-rossa che punta sul campionato Aics per un utile rodaggio in vista del grande impegno per la serie C.

L'H.C. Imola potrà schierare la formazione base con due dubbi sui portieri che si potranno sciogliere solo nel fine settimana. Biancastelli, operato per una noiosa verruca al piede destro, è per ora impossibilitato ad allenarsi mentre Brusa, che ha ripreso da poco, deve ricevere il benestare (sotto forma dell'arrivo del cartellino da parte della FIGH da Roma) almeno un giorno prima della gara. La squadra dovrebbe giocare al gran completo con lo schieramento base che comprende Biancastelli e Brusa fra i pali, terzini Valentini

e Tassinari, portatore di palla Conti con Orlandi in grado di dare il cambio. Alle ali Zardi e Valvassori sono punti fermi nella squadra allenata dal prof. Bandini che potrà avere come centri Seragnoli e Rivola sempre che l'allenatore non opti per la soluzione Seragnoli come terzino e con Rivola, o come ala, o come pivot.

La partita dovrebbe essere abbastanza equilibrata anche se l'H.C. Imola gode di un leggero margine di vantaggio per il fatto di potere giocare in casa e con la possibilità di potere sfruttare appieno la completezza dei ranghi. Dopo la gara interna la squadra giocherà poi ben tre partite in campo esterno: martedì 4 novembre a Bologna contro la fortissima Mercury Bologna, domenica 9 novembre a Rimini contro l'H.C. Rimini e il 15 novembre (sabato alle 15,30 a Rimini) contro la Polisportiva Tre Tre. Nel ritorno, dopo la prima partita in casa, tre gare interne consecutive daranno la possibilità alla squadra di chiudere questo primo campionato Aics che vede al via nove formazioni (si gioca anche nel modenese con tre squadre di Modena e una di Reggio Emilia) in rappresentanza di quattro province.

NUOTO:

Deciso dal Regionale Aics in 7 prove il Campionato Emilia

Il 16 novembre a Imola la prima prova

Il Comitato Regionale AICS ha approvato, nel gruppo delle attività sportive, il Campionato Regionale Aics di Nuoto in sette prove che avranno luogo rispettivamente: il 16 novembre a Imola, il 21 dicembre a Forlì, il 18 gennaio a Ravenna, il 15 febbraio a Cesena, il 19 marzo a Faenza, il 4 aprile a Modena ed il 25 aprile a Parma. Come si vede l'Aics intende valorizzare al massimo la propria attività formativa con la disputa di un campionato, che dopo l'esperienza dello scorso anno è stato esteso alla zona nord dell'Emilia che si avvarrà della presenza della Rari Nantes Modena e dell'AICS Nuoto Parma preparata dall'ex azzurro Drommi che negli ultimi tempi ha fatto registrare notevoli successi.

Si disputeranno ben 20 gare sia nel settore maschile che in quello femminile ri-

partite nel quattro stili (delfino, dorso, rana e stile libero). Le distanze sono le seguenti: fino al 1960 m. 100; 1961-62 m. 100; 1963-64 m. 100; 1965-66 m. 50; 1967-68 m. 25. Il campionato prevede una classifica finale di società ed individuale e sarà seguito via via dalla Commissione sportiva appositamente formata da Gurioli di Ravenna, Calori di Modena, Ravaloli di Forlì, Drommi di Parma, Bandini di Bologna, Rituani di Reggio Emilia.

E' stata assicurata la presenza di non meno di 18 società partecipanti e di Vi-scario Balardi (Segretario Regionale Aics) e di Enrico Guaballo (Responsabile Nazionale Aics) probabilmente domenica 16 novembre ad Imola. Frattanto l'Olimpia Aics Imola ha intensificato gli allenamenti sotto la direzione di Noferini e Borghi e attende con fiducia l'arrivo del 16 novembre per un debutto positivo fra le mura di casa.

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

Concessionaria di vendita e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

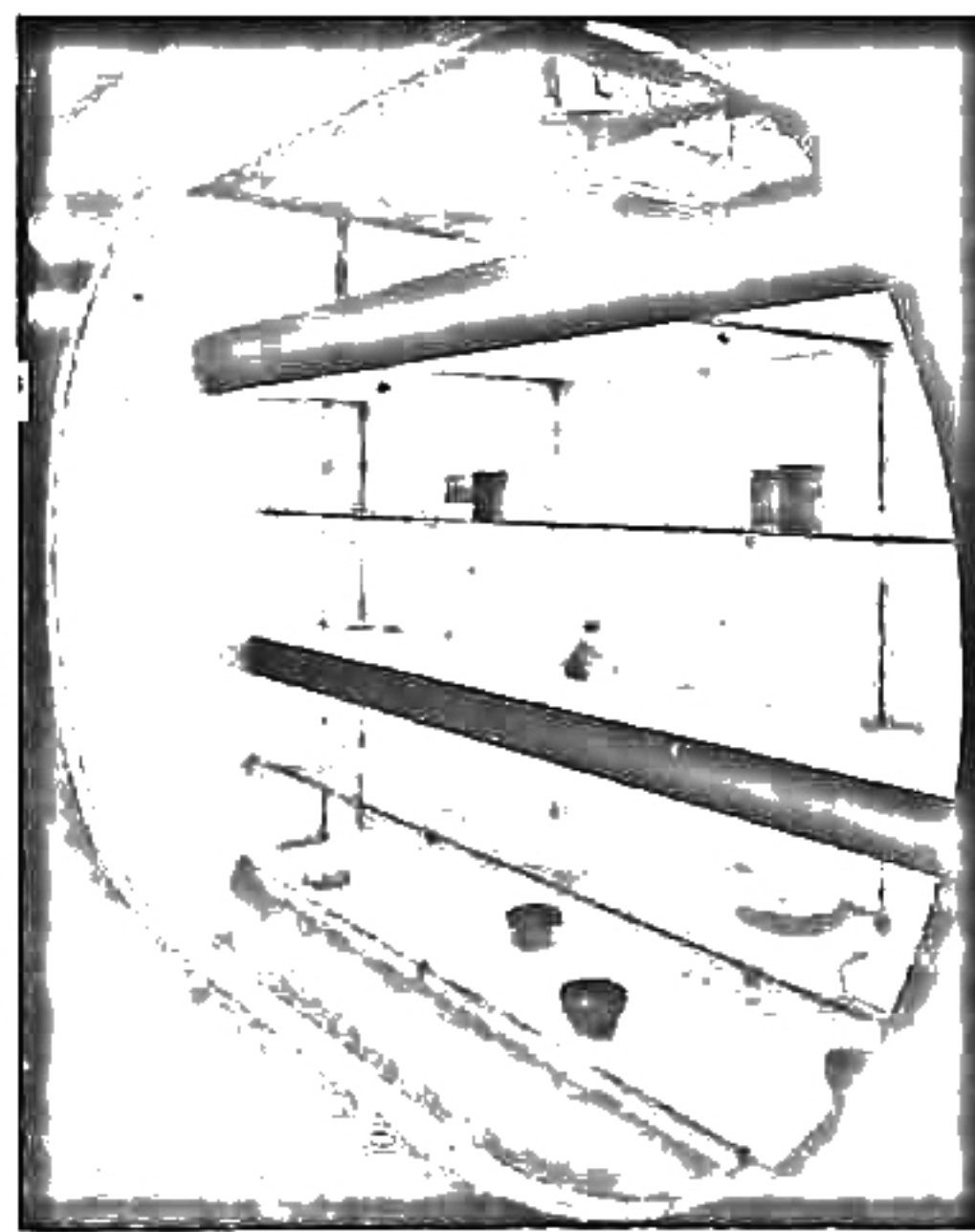
Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

cefla



40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177

arredamenti metallici
componibili
per supermercati
self service
superette
negozi tradizionali
ed extralimenterli



Tutto
per
la casa

MOBILI
ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI

RONCHI ANTONIO

Imola - Tel. 22192
Via Aspromonte, 9



MOSTRA PERMANENTE

A 600 metri dal centro
e 200 dalla stazione

BENATI

Del 1887 al servizio del progresso

GRUPPO INDUSTRIALE BEN

MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI

s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
Telex 51082 Benimola

6 stabilimenti in Italia

- pale caricatrici articolate fino a 475 HP
- escavatori cingolati fino a 530 q.li
- pale cingolate fino a 140 HP
- escavatori gommati fino a 160 q.li